



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 settembre 2012

Indice Analitico

- 2) *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 03**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 04**
- 4) *Provvedimento di riequilibrio della gestione e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del d.lgs. n. 267 del 18/08/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011* **pag. 06**
- 5) *Fusione per incorporazione di Acegas-Aps Holding in Hera e aumento del capitale sociale di Hera – Deliberazioni inerenti e conseguenti* **pag. 33**
- 6) *HSST-MO S.p.A. – Modifiche allo Statuto sociale* **pag. 33**
- 7) *Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia ed ERT (Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro pubblico regionale) per la concessione in uso gratuito del Teatro comunale Dadà e la programmazione teatrale per la stagione 2012-2013* **pag. 30**
- 8) *Convenzione tra Unione Comuni del Sorbara e Castelfranco Emilia ai sensi dell'art. 3 bis della legge n. 135/2012 per fare fronte alle attività post sisma* **pag. 60**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. C'è una comunicazione del Sindaco.

Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Devo comunicare al Consiglio che, con delibera di Giunta comunale n. 163 del 25 settembre 2012, si è proceduto a due prelevamenti dal fondo di riserva.

Il primo di euro 267,00 relativo ad un trasferimento a conguaglio all'agenzia Albo segretari fondo mobilità. Questo è un albo che è stato formalmente soppresso, ma di fatto ancora esiste, continuiamo tutti gli Enti a trasferire delle risorse che poi vengono comunque utilizzate per le finalità istituzionali, ma che dovrebbe poi diventare appannaggio esclusivo delle Prefetture.

L'altro, di 8.000 euro, che riguarda i servizi di trasloco, facchinaggio, montaggio e smontaggio da eseguirsi all'interno degli edifici scolastici comunali, in particolare quelli di Piumazzo e di Manzolino in vista del trasferimento delle attività didattiche dentro i prefabbricati testé finiti di costruire. Grazie.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Vi sono comunicazioni dei consiglieri?

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente, buonasera a tutti. Io avevo due comunicazioni che riguardano due documenti, che ho inviato in data odierna per il protocollo, uno riguarda un sollecito di una richiesta urgente di convocazione delle competenti Commissioni consiliari in relazione ad una nostra mozione protocollata il 1 settembre riguardante l'edilizia scolastica in generale e poi con degli aspetti specifici quanto all'ipotesi, le valutazioni circa un nuovo Polo scolastico di Piumazzo. Quindi oggi ho depositato, ho protocollato un sollecito di richiesta urgente di convocazione di queste Commissioni per poter fare all'interno delle stesse tutte quelle valutazioni e verifiche preliminari per la trattazione dell'ordine del giorno.

La seconda riguarda un altro documento che abbiamo provveduto anche questo a protocollare oggi, e volevo formalizzare la comunicazione qui in Consiglio comunale, abbiamo ricevuto come consiglieri una richiesta da parte di alcuni cittadini rappresentanti dei condomini del contesto residenziale "I Fiammiferi" per la questione dell'ipotesi di risoluzione di un problema che evidenziavano, che era quello dei parcheggi privati ad uso pubblico.

Quindi oggi ho protocollato una nostra richiesta con un'ipotesi di soluzione all'Amministrazione comunale di questo problema, che fa seguito anche alla richiesta di presa in carico della questione da parte dei condomini. Grazie.

(Interruzioni)

No, è semplicemente una richiesta che, come gruppo consiliare, abbiamo avanzato all'Amministrazione. Non è un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. È una comunicazione abbastanza rapida, però doverosa. Dopo il sisma, dopo i diversi eventi sismici che abbiamo patito sul nostro territorio, ma soprattutto anche nella zona del cratere, abbiamo visto una forte operosità da parte dei tecnici locali, ingegneri, architetti, ovviamente geometri, credo che sia obbligatorio – lo faccio come gruppo consiliare, ma spero sia stato fatto, ma credo certamente di sì da parte della Giunta – doveroso formalizzare un grazie, un grande ringraziamento a tutti quei tecnici che, in modo gratuito, si sono resi disponibili per andare a verificare diverse centinaia di immobili sul territorio.

Credo che a loro questo vada riconosciuto e spero che bene o male, non so, poi magari il Sindaco mi dirà se è già stato fatto un ringraziamento ovviamente alle varie rappresentanze provinciali, sia per coloro che hanno lavorato nel cratere, sia per coloro, i nostri tecnici, che hanno lavorato sul nostro territorio.

PRESIDENTE. Se è una comunicazione, dovrebbe dare una risposta il Sindaco, come fa...

(Interruzioni)

Va beh, non avevo capito se era proprio una domanda. Va bene, niente, *nulla quaestio*.
Chi è che mi ha chiesto? Consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Solo per comunicare al consigliere Santunione che relativamente all'istanza di richiesta di convocazione delle Commissioni consiliari I e IV dispiace per il ritardo, ma sia io che il Presidente della Commissione I siamo venuti a conoscenza di questa richiesta solo tre giorni fa. Ci stiamo prodigando, speriamo di convocarla, crediamo di convocarla per la settimana, si stava pensando ma ancora non è certa la data, giovedì 11 ottobre.

Quindi chiedo scusa per il ritardo, ma l'abbiamo vista tre giorni fa, quindi non potevamo fare prima di quanto stiamo facendo. Grazie.

4. Provvedimento di riequilibrio della gestione e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del d.lgs. n. 267 del 18/08/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre richieste, passiamo al punto successivo. Punto n. 4: “Provvedimento di riequilibrio della gestione e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del d.lgs. n. 267 del 18/08/2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2011”. Do la parola all’assessore Sabattini per l’illustrazione di questo punto. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Intanto buonasera a tutti. Stasera discuteremo il provvedimento degli equilibri. All’orario dell’inizio del Consiglio comunale non è stata pubblicata comunicazione ufficiale del tema del rinvio della scadenza degli equilibri di bilancio, quindi oggi andremo alla discussione del punto n. 4 relativo agli equilibri di bilancio.

Solo per chi non era in Commissione, ricordo a tutti che si era pensato di, nel caso in cui fosse uscita la proroga della scadenza degli equilibri di bilancio, di provvedere stasera ad una discussione della variazione di bilancio non definendo l’atto in questione con verifica degli equilibri. La proroga non vi è stata.

Come voi sapete bene, la scadenza, il vincolo degli equilibri di bilancio è atto d’obbligo il Consiglio comunale e dell’Amministrazione, quindi oggi provvediamo a discutere il provvedimento di equilibrio, che nei fatti è lo stesso atto della variazione. Lo dico solo per ricordare la discussione che abbiamo avuto in Commissione.

In Commissione abbiamo fatto una illustrazione completa di tutto l’atto, andrò ovviamente per sintesi nella presentazione in Consiglio, avendola già vista in Commissione, poi chiaramente se sono necessari ulteriori chiarimenti, lo affrontiamo magari nella replica.

Quindi stasera andiamo a presentare l’atto di equilibrio di bilancio, questa verifica degli equilibri per le variazioni di bilancio si è provveduto a registrare le richieste degli Uffici e lo trovate nella documentazione già consegnata in Commissione, queste sono le variazioni classiche a fronte di alcuni mesi dall’ultima variazione di bilancio.

Vi sono non importi considerevoli di variazioni per quello che riguarda la parte corrente, si registrano alcune contrazioni, soprattutto dal punto di vista delle entrate, frutto anche dell’evento sismico che ha comportato ovviamente alcune contrazioni di entrata dovute da una parte alla chiusura anticipata di alcuni servizi sul territorio, esempio le scuole materne e i nidi che hanno chiuso con un mese di anticipo e per quello che riguarda la contrazione sulle sanzioni al Codice della Strada dovute ad un impegno straordinario degli agenti di Polizia Municipale di supporto alla gestione dell’emergenza sisma. Per quello che riguarda le altre variazioni, diciamo che non sono assolutamente considerevoli.

Che cosa c’è di strutturale all’interno della manovra degli equilibri? La manovra degli equilibri soprattutto è centrata nella registrazione di quelle che sono le autorizzazioni date dalla Regione sulle perizie, per quello che riguarda gli immobili classificati dalle schede AeDes B e C, non tutti i lavori previsti dai progetti sono stati autorizzati in pieno, quindi vi è una registrazione dell’importo autorizzato e del conseguente rifinanziamento attraverso l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione delle opere messe in cantiere.

Vi ricordo che da questo punto di vista il bilancio avevamo registrato sempre in conto capitale l'intervento – lo ricordo, era la scorsa variazione – con una variazione pari entrata/pari spesa vincolando una quota pari al trenta per cento dell'avanzo di amministrazione. Oggi andiamo a cambiare la fonte di finanziamento e dove l'importo non è stato completamente autorizzato dalla Regione, finanziamo con l'accantonamento dell'avanzo vincolato.

Per quello che riguarda le fonti di finanziamento del conto capitale, abbiamo una contrazione su alcune entrate previste in bilancio di previsione, la più considerevole è quella relativa ai riscatti PEEP e PIP, frutto anche del fatto che era legato all'importo di previsione un progetto specifico, che non è stato possibile percorrere. Quindi è stata ridotta di 230.000 euro la previsione in bilancio.

La cosa più importante che abbiamo affrontato in Commissione, fermo restando le cose che ci siamo detti poc'anzi, e il Piano delle opere pubbliche è stato modificato nella quantificazione, diciamo che l'importo più importante modificato, che è il frutto delle cose che ho detto prima, è quello che riguarda la manutenzione straordinaria strade, che è investimento, che ovviamente per la mancanza di risorse finanziarie è stato contratto, ma sono stati aggiunti nuovi investimenti.

La centralità della discussione su questa manovra di riequilibrio si basa – come ci siamo detti in Commissione – sui due valori principali di entrata del nostro bilancio, il fondo sperimentale di riequilibrio e il gettito IMU.

Come sapete, Castelfranco beneficia della proroga della scadenza, delle scadenze fiscali, quindi anche della scadenza dell'Imposta municipale unica, che quindi ha portato il nostro territorio a poter beneficiare di questo spostamento.

Questo che cosa ha comportato? Ha comportato quello strano avvenimento di ricognizione delle stime avvenuto alla fine di agosto da parte del Ministero, che ha portato un valore assolutamente erroneo di quella che è la base stimata di gettito IMU potenziale sul nostro territorio.

Vi ricapitolo alcuni elementi che noi abbiamo inserito bilancio. Noi abbiamo previsto in bilancio un gettito complessivo dell'IMU compresa della manovra fiscale, che abbiamo approvato all'approvazione del bilancio previsionale, di euro 7.700.000 per quello che riguarda l'IMU e un fondo sperimentale di riequilibrio collegato allo stesso per 3.300.000 euro, con una stima fatta ovviamente da noi di 5.700.000 euro, come gettito potenziale del territorio di Castelfranco alle aliquote base stabilite dal Ministero. Quindi quattro per mille per le prime case e 7,60‰ per tutto quello che non è abitazione principale.

A maggio sono uscite alcune stime del Ministero, cioè stime significa quello che il Ministero dice che il territorio di Castelfranco può produrre, fermo restando le aliquote base che vi ho appena illustrato. Collegato al valore che il territorio può esprimere per quello che riguarda il gettito potenziale IMU, c'è la stima collegata del fondo sperimentale di riequilibrio. Cioè l'entità del fondo sperimentale di riequilibrio è tanto più alta, quanto è più bassa la stima potenziale IMU. Quindi sono due valori che sono comunicanti. Se una cresce, l'altra cala.

La prima stima di maggio era per il Ministero circa un milione di euro in più rispetto a quella che era quella stimata reale da noi, quindi loro stimavano circa 6.800.000 euro di aliquota base, quindi un fondo sperimentale di riequilibrio collegato poco sopra i due milioni di euro.

Ad agosto è successa questa cosa, sono uscite le revisioni di quelle stime. Noi siamo passati da sei milioni e otto ad aliquota base a 12.300.000 euro con un conseguente ricalcolo del

fondo sperimentale di riequilibrio a meno 4 milioni di euro. Cioè saremmo noi che dovremmo dare 4 milioni di euro al Ministero.

Questo è il frutto di una stima errata calcolata sul fatto che nel nostro territorio, come in tutti i territori inseriti nel cratere dal D.L. n. 74, che non hanno avuto gettito a giugno, perché avevano la proroga, il Ministero ha stimato che, considerando tutti i Comuni inseriti all'interno del cratere, il gettito volontario prodotto dai territori fosse il ventisette per cento del potenziale.

Il nostro territorio ha prodotto circa il quaranta per cento di quello che sarebbe, quindi il quaranta per cento dei cittadini non hanno volontariamente beneficiato della proroga, quindi hanno spontaneamente pagato. E attraverso questo sistema che non si basa su nessun livello oggettivo, hanno riparametrato quella che potrebbe essere la nostra base. Noi siamo schizzati a 12.300.000 euro.

Il caso di Castelfranco è stato in parte ripreso da alcune cronache ed è citato dai tecnici – lo dico, perché ho partecipato a convegni – come il caso limite dell'errore compiuto dal Ministero.

Che cosa si porta dietro questo errore? Si porta dietro sicuramente da una parte una difficoltà oggi di cassa potenziale che abbiamo, perché le stime del fondo sperimentale di riequilibrio hanno portato immediatamente i giorni successivamente dopo ad avere il riconoscimento da parte del Ministero delle somme stimate. Quindi noi avendo questa stima a meno 4 milioni, nelle casse del Comune non è entrato nulla.

Dall'altra parte ci mette nella difficoltà di dover prendere un valore, che non ha nessun fondamento reale e quindi eventualmente dover pensare di inserire in bilancio un valore che non rispetterebbe nel modo più assoluto i criteri di veridicità che devono avere i bilanci.

Quindi che cosa l'Amministrazione ha fatto comunque dal 28 agosto che sono uscite le stime ad oggi? Abbiamo interessato scrivendo una lettera, come Amministrazione, al Ministero dell'Interno, dell'Economia, al presidente Errani e all'ANCI nazionale, abbiamo ovviamente coinvolto tutti i parlamentari della zona e direttamente i tecnici del Ministero, che hanno registrato il problema e l'oggettivo errore e, notizia di ieri, ovviamente non scritta, telefonica, che stanno provvedendo e provvederanno al più presto a risistemare correttamente quelle che sono le stime a noi oggi assegnate.

È un problema questo che condividiamo con tutti i territori, che non sono centrali all'interno del cratere del terremoto. Cioè tutti quelli che hanno avuto danni, ma danni molto più lievi rispetto, per esempio, a Mirandola, a Cavezzo, a Medolla. Questo è un po' il dato.

Dall'altra parte, i Comuni maggiormente colpiti oggi hanno, rispetto alle loro stime iniziali di gettito potenziale IMU sul proprio territorio, il Ministero stima, gli ha stimato un gettito potenziale molto al di sotto di quello che sarà il reale e quindi con un fondo sperimentale di riequilibrio che in alcuni casi raggiunge anche il duecento, il trecento per cento in più di quello che sarebbe stato il reale. Questa è un po' la situazione e l'anomalia.

La scelta che abbiamo compiuto è quella – come abbiamo illustrato in Commissione – quella di rispettare il principio di veridicità del bilancio e quindi non modificare le nostre stime e il nostro valore di fondo sperimentale di riequilibrio. Diciamo che questo è anche un elemento che abbiamo anche concordato con il direttore finanziario della Regione per confrontarci su quello che poteva essere l'atteggiamento da tenere in questo frangente.

Dall'altra parte abbiamo provveduto, visto e considerato l'incertezza che comunque vi è in questa fase storica per gli Enti Locali, abbiamo provveduto a riprendere all'interno del bilancio del Comune gli utili delle Istituzioni, sia quella sociale che la scuola, e abbiamo vincolato

500.000 euro di avanzo di amministrazione, quindi per un complessivo di 880.000 euro a fondo rischi per quello che effettivamente potrebbe accadere con le nuove stime per essere estremamente prudenti nella gestione economica.

Quindi abbiamo accantonato queste risorse in un fondo particolare, che non verranno assegnate per nessuna spesa, verranno tenute come fondo tale per cui, nel caso in cui le stime verranno riviste anche oltre i termini necessari, ci dovrebbero consentire comunque di avere un bilancio in equilibrio e non in disequilibrio a consuntivo, nel caso in cui non riuscissimo ad avere la variazione delle stime entro il termine del 30 novembre che – ricordo – è l'ultima data utile per poter fare variazioni di bilancio.

Altro elemento nuovo rispetto a quello che vi era nella scorsa variazione di bilancio, riguarda il Patto di Stabilità. Patto di Stabilità che ha subito altre modifiche normative, in più il Comune di Castelfranco essendo inserito in questo elenco, ha partecipato alla riattribuzione dei 40 milioni di euro di spazio di Patto destinati dal decreto ministeriale fatto a seguito dell'evento sismico, che ha portato il nostro obiettivo di Patto di Stabilità per l'anno 2012 a zero. Quindi con una ritaratura di quello che era l'obiettivo che avevamo nel pre-evento sismico. Diciamo che questi sono gli elementi più importanti di questo provvedimento di riequilibrio.

Il bilancio dell'Ente è in equilibrio, anche la ricognizione che stiamo facendo puntuale di tutti i residui attivi e passivi, ci porta a una struttura assolutamente in equilibrio del bilancio. È chiaro che il problema che vi ho appena esposto, ad oggi ci mette in una condizione di non escludere il rischio di dover attingere all'anticipazione di cassa, perché i problemi della proroga delle imposte e queste stime espongono il nostro Comune al rischio di dover anticipare, andare in anticipazione di cassa, nel caso in cui le stime vengano effettivamente riviste nell'anno 2013.

Io ho finito.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie.

Apriamo il dibattito. Ci sono interventi?

Consigliere Righini voleva intervenire? Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Premetto che spero che sinceramente questa situazione si risolva, lo dico nell'interesse della comunità di Castelfranco, dei cittadini, perché chiaramente i primi a rimetterci in ogni modo sono i cittadini, per cui auspico veramente che il problema si risolva. Questo detto perché va detto.

Per quanto riguarda ciò che stiamo per votare, io mi permetto di fare, visto che dobbiamo in ogni modo vedere alcune cifre che non sono fondamentali, però ci sono perché è una ricognizione di bilancio, ho alcune cose, alcune cifre da chiedere chiarimenti e in ogni maniera mi permetto di fare questa richiesta. La prima riguardava intanto prima di tutto il discorso di cassa che è la prima parte di tutto. Riguarda il discorso, scusate, ma ho dimenticato gli occhiali e quindi ci vedo poco.

La prima domanda era questa, che è un chiarimento solo. Mi diceva l'assessore Sabbatini che c'è stata una riduzione di entrate dovute ad anticipata chiusura dei servizi scolastici quindi l'importo dei 56.000 euro. Dato che la cifra comprende anche queste riduzioni di entrate dovute anche a questa anticipata chiusura, chiedevo se era possibile sapere qual era questa riduzione, se

è possibile, perché io ne parlai a suo tempo anche con l'assessore Bonora, ho avuto molte famiglie, molti genitori che mi hanno detto il contrario, cioè che loro hanno pagato delle spese per il mese da maggio a giugno, poiché sono spese anticipate, come i trasporti che poi i servizi chiaramente non li hanno avuti, perché non c'è stata la scuola e che questi fondi, questi soldi non sono stati restituiti. Questo lo dico, perché è stata una domanda che mi è stata fatta da vari cittadini. Ma ad ogni modo questa è per quanto riguarda la chiarezza su questi 57.000 euro.

L'altra domanda, che chiedevo sempre per quanto riguarda il discorso di cassa, è vedere, come vedo, qua c'è una minore spesa per 97.000 euro di personale, visto che non se ne è parlato di questo, se c'è una motivazione su questa diminuzione di costo del personale. Quindi queste sono le due domande per quanto riguarda il discorso di cassa.

Per quanto invece riguarda il discorso di capitale, delle variazioni di capitale, sinceramente il discorso di rinunciare a 230.000 euro in maggior parte per manutenzione di strade comunali e marciapiedi, visto come sono messi, e veramente sono messi molto male, questi risparmi forse potevano essere spalmati in modo diverso, credo, perché la manutenzione delle strade comunali è veramente precaria. Molto precaria. Quindi 230.000 euro in meno proprio in questo settore mi sembra veramente preoccupante.

L'altra cosa che interessa molto, sono cifre meno piccole, però sono molto indicative, sempre delle considerazioni delle priorità di questo Comune, sono la diminuzione per la Polizia Municipale di 7000 euro per la strumentazione e di altri 3000, quando sappiamo che è da poco che i sindacati hanno dato rimostranze, perché proprio mancano degli strumenti idonei per poter svolgere il loro compito. Quindi anche in questo caso mi sembra che manchi anche una certa sensibilità in questi settori, che invece il settore della sicurezza io lo ritengo uno dei prioritari, vista la situazione in cui ci troviamo. Questo per dovere in relazione al bilancio. Questo riteniamo.

Per quanto riguarda il discorso importante che è il discorso di 4 milioni di euro che ci vengono richiesti dal Ministero delle Finanze, che è dovuta la differenza tra il ventisette per cento che è stata la stima per i Comuni terremotati e il quaranta per cento che invece è stato quello che effettivamente è stato poi pagato dell'IMU sul Comune di Castelfranco, la motivazione è quella, per cui si cambiano tutte le stime, per cui il risultato sono 4 milioni di euro, penso che effettivamente c'è stata probabilmente una sopravvalutazione di quelli che potevano essere gli interessi a partecipare *in toto* a quello che è il fatto che il Comune di Castelfranco sia entrato nel cratere dei Comuni terremotati, quando effettivamente la popolazione stessa ha dimostrato, pagando il quaranta per cento invece del ventisette per cento, di avere una percezione dei danni e dei danni reali che ha avuto, se no non avrebbe pagato questa stima che era più alta del cratere, evidentemente c'è stato, a nostro avviso, a mio avviso, una sopravvalutazione di tutta la problematica entrando a far parte di questo inserimento, che è un inserimento parziale non realistico, visto che poi questi danni sono stati in particolare dovuti alle scuole, perché mi sembra che sui tredici o quattordici edifici che sono stati dichiarati inagibili, otto fossero le scuole.

Per cui, questi danni, che sono danni che noi pensiamo, immaginiamo probabilmente più che dovuti al terremoto, vista la proporzione con tutti i danni che ci sono stati agli edifici comunali e non del territorio, pensiamo siano più danni dovuti ad una certa mancanza di, non chiamiamola manutenzione ma probabilmente di non effettiva o proporzionale ristrutturazione, adeguamento di tutti gli edifici scolastici del territorio. Questo può essere anche abbastanza grave, perché se hanno avuto danni con scosse così lievi, se le scosse fossero state veramente più

grandi per il Comune di Castelfranco e fossero state di giorno, rientriamo sempre nel discorso che vi dicevo nella iella. Io ho già risposto e dico che fa più danni e fa più iella chi non fa le cose che deve fare, di chi le dice. Perché non farle, significa anche creare dei gravissimi problemi.

Per cui, non riteniamo sia sufficiente il fatto che il Comune di Castelfranco intenda avvalersi della facoltà di non utilizzare i dati del Ministero, ma di utilizzare invece i propri dati, che sicuramente, da quel punto di vista lì, saranno poi realistici, per cui riterremo – ma sicuramente lo dirà anche dopo il consigliere Gidari – di non partecipare al voto. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Io sinceramente l'ho già espressa la mia grossa perplessità in Commissione, ritengo che questa sia una situazione abbastanza paradossale e spiego subito il motivo, perché circa il quaranta per cento dei cittadini di Castelfranco rendendosi conto di non essere una città terremotata, o che potesse godere dello *status* di città terremotata, non hanno fatto altro che fare il proprio dovere, andare a pagare quelle che sono le tasse.

L'inghippo, il problema di queste stime errate nasce da questa situazione abbastanza incredibile, perché oggi veniamo penalizzati con delle stime particolarmente a rialzo di quello che potrebbe essere l'incasso di IMU, dato dal fatto che cittadini che hanno – parliamoci chiaro – per la maggiore, credo il motore trainante di questa nazione, hanno sempre pagato le tasse facendo il loro dovere. Secondo me, bisognerebbe, e apprezzo l'impegno da parte dell'assessore e della Giunta, dopo il 28 agosto mi sembra di aver capito, di aver interessato gli onorevoli e il Commissario straordinario del terremoto, Vasco Errani, nonché Presidente di questa Regione, su quella situazione che sembra davvero incredibile che si potrebbe, se vogliamo, ritorcersi contro quelli che sono gli interessi di una collettività come quella di Castelfranco.

Secondo me, questa è una situazione davvero paradossale e sentir parlare di anticipazioni di cassa su errori che non sono nostri, e questo ve ne rendo atto, perché non sono errori di stime fatte da questa Amministrazione, ma stime fatte dal Ministero che sono, secondo me, davvero assurde, anche se ci tengo a sottolineare che tutto questo problema è nato soltanto perché ci siamo intestarditi a voler far parte senza, e dopo avremo modo di ritornare sulla questione, perché c'è in votazione in questo Consiglio comunale anche una convenzione fra l'Unione dei Comuni del Sorbara, torneremo anche su questo tasto che, secondo me, è dolente.

Noi abbiamo subito dei danni da questo terremoto per problemi che sono stati causati in principio dalla mancata manutenzione di alcune strutture che sono le scuole, perché se queste manutenzioni, che potevano essere allora ordinarie, fossero state eseguite, questo problema oggi forse noi non l'avremmo avuto. Comprendo le difficoltà economiche del momento, voi tirerete fuori i tagli del Governo Berlusconi dal 2008 ad oggi, ma prima questi problemi non potevano essere risolti?

Secondo me, questa delibera che si va a votare, è un qualcosa di non veritiero e poi andare a votare – mi sembra almeno così di aver capito – delle stime nostre e non quelle che sono ufficiali del Ministero del Tesoro, mi sembra una cosa assurda.

Tra l'altro, in Commissione ho richiesto, poi non so se c'è all'interno del faldone dove inseriamo gli ordini del giorno, il parere dei revisori dei conti. Tra l'altro, su questa delibera che

si andrà a votare avevamo chiesto, io avevo chiesto se si poteva ricevere il parere dei revisori dei conti via posta elettronica per guardare, controllare quello che generalmente noi facciamo. Io non ho ad oggi, alle 18.53, due minuti prima di andare a votare, non ho ricevuto nulla. Vorrei anche capire che cosa pensano di tutta questa situazione i nostri revisori dei conti.

(Interruzioni)

Sì, c'è lì, però noi avevamo chiesto di averla nella nostra documentazione, io non l'ho ricevuta.

(Interruzioni)

Va bene, voglio leggerla. Non è mica un problema.

Quindi vediamo un attimino anche che cosa dice il parere dei revisori dei conti, ci riserveremo, ma sicuramente così com'è formulata, tra l'altro senza andare a votare quelle che sono le stime effettive da parte del Ministero, noi a questa votazione sicuramente non prenderemo parte.

PRESIDENTE. Bene, grazie.
Consigliere Casagrande, prego.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Devo essere sincero, rispetto all'*incipit* del discorso del consigliere Righini, aveva avuto la speranza, lei ha dichiarato: spero che questa situazione si risolva per far sì che i nostri cittadini non ne abbiano un danno, dico: sta a vedere che questa volta, a fronte di un fatto eclatante e visibilmente errato, troviamo una unità di intenti all'interno del nostro Consiglio per risolvere un problema serio come quello che stiamo affrontando. Poi, andando avanti nell'intervento suo, e anche in quello del suo collega Gidari, ho capito che invece le cose non stanno così.

La domanda che mi faccio, è se Gidari e la signora Righini erano presenti a Castelfranco quando c'è stato il terremoto. Perché pare che non sia successo nulla. Mi ricordo che eri giù davanti al Comune, io ci sono stato tutto il giorno, perché si cerca di dare una mano, dipendenti fuori, problemi seri tra le persone, gente che ha dormito fuori per tre, quattro notti, ha preso paura, poi il meccanismo è andato avanti prescindendo da quella che era la volontà dell'Amministrazione. Sono state fatte delle verifiche e le verifiche hanno portato alla certificazione di situazioni che avevano ricevuto dei danni, ed è in base a questa certificazione che il nostro Comune, tenendo conto dei criteri che sono stati adottati, è stato inserito nelle zone colpite dal terremoto.

A me sembra che, da questo punto di vista, non ci sia stata né capziosità nel dire siamo terremotati, anzi, c'è stata molta onestà nel dire: noi siamo una delle zone colpite, ma – è sempre stato detto – non siamo tra quelli più colpiti, non siamo tra quelli che hanno avuto quali danni. Però i danni ci sono stati.

Collegare, se io ho capito bene, perché i bilanci sono sempre un po' ostici da comprendere, ma collegare il fatto che i nostri cittadini abbiano pagato l'IMU, perché si sentiva di pagarlo, io penso di essere stato uno di quelli, perché dico: perché devo far mancare dei soldi alla cassa del

Comune in termini generali, visto che non ho avuto un danno diretto. Questo lo chiamo senso civico, come diciamo noi del Pd. Collegare questo al fatto che il terremoto praticamente non ha creato danni e che, in base a questo, dovremmo essere anche cornuti e mazziati, perché i cittadini hanno pagato, poi sbagliano i conti al Ministero e ci creano un danno ulteriore, dovrebbe portarci, io credo in maniera responsabile, a dire su questa parte quantomeno, poi giustamente – come dice la signora Righini – ci possono essere dei dubbi sul fatto che si tolgono risorse da una parte piuttosto che dall'altra, ma su questo criterio dovremmo essere tutti d'accordo. Non partecipare al voto sapete cosa significa? Che rispetto alle esigenze dei nostri cittadini, una parte politica se ne infischia. Se ne va.

Dire che i danni che ci sono stati, in base al terremoto, derivano da una carenza di manutenzione ordinaria – è stato detto – al massimo si poteva parlare di manutenzione straordinaria, e tra l'altro erano previsti tutti gli interventi per fare la manutenzione straordinaria antisismica, adesso è cambiato mondo con il terremoto che c'è stato rispetto ai criteri, rispetto alle modalità e alle caratteristiche, tant'è che bisogna rivedere i progetti e abbiamo dei bambini che andranno dentro a plessi scolastici normali, quindi a me sembra veramente una discussione kafkiana questa qua.

Io faccio fatica a qualificarla, quindi io mi fermo, nel senso che se si parte dal presupposto che comunque ci sono stati dei problemi, che sono certificati da autorità che non sono lo stesso Comune, perché li ha certificati terzi, se si parte dal presupposto che questo meccanismo che ha portato i nostri cittadini a pagare l'IMU non fa, non è direttamente collegabile ai meccanismi per cui il Ministero ha sbagliato a fare i conti, perché ha presunto delle entrate che non sono prevedibili, che sono diverse da quelle che aveva previsto il Comune prima del terremoto e anche dopo, rimaniamo sempre uguali, da questo punto di vista io credo che il dovere... non so se hai plaudito il fatto che abbiamo coinvolti i nostri parlamentari. Tu hai fatto qualche passo presso i parlamentari del Pdl a livello nazionale, perché sollevassero questo problema che riguarda tutti i cittadini? Perché l'IMU la pagano e comunque i problemi della mancanza di queste cose ce li hanno sempre del centrodestra e del centrosinistra, l'hai fatta qualche cosa? Oppure hai la bandiera che si continua a dire esenzione dall'IMU?

Va bene, esenzione dall'IMU, però se il Ministero fa quei provvedimenti lì, hai bene da essere esentato dall'IMU, ti fanno dei conti diversi e poi non ti fanno i trasferimenti. Quindi ci vuole un pochettino di coerenza.

Io ho assistito con un certo fastidio ad alcune dichiarazioni, perché parliamo anche un po' di politica, di chi diceva che nel cratere ci sono ritardi, cose fatte alla rovescia, eccetera. Sì, è verissimo. Facciamo i confronti dovuti, ad oggi non ci sono, e spero che non ci saranno, presumo che non ci saranno neanche dopo, persone inquisite per come sono stati utilizzati in altre situazioni di terremoto, perché sono stati usati dei criteri completamente diversi.

Quindi, come dicevano – potrebbe dirlo il dottor Campedelli – medico cura te stesso prima di curare gli altri. E trova il modo invece di essere coerente con delle informazioni di principio, a cui poi non fai seguire un voto che, secondo me, potrebbe essere tranquillamente diviso tra il voto favorevole alla impostazione che diamo poi ad una critica rispetto alle scelte di merito che però fanno parte della logica di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Ammetto che leggere un bilancio di un Ente Locale, soprattutto con le normative, molte volte anche confusionarie, anche controproducenti che ci sono in questo Paese, diventa difficile rispetto alla lettura così sintetica di un bilancio di un'impresa privata, però anche ai più disattenti può apparire chiaro che questo bilancio ha delle forti anomalie.

Basta leggere i numeri per andare a capire che quando si fa ricorso ai precedenti, chiamiamoli utili di gestione 2010-2011 per le varie Istituzioni 2010, e prima 2007, per recuperare una somma pari a 880.124 e circa altri centesimi e per coprire circa un dodici per cento di quella che potrebbe essere una improbabile, ma tecnicamente possibile, richiesta dello Stato, al di là dell'effetto leva che è un effetto leva pazzesco, è chiaro che si vuole produrre un discorso prudenziale su un qualcosa che effettivamente c'è e che preoccupa.

Siccome questo atto si chiama "Provvedimenti di riequilibrio di gestione 2012" e qui di riequilibrio c'è zero, perché non si può dire che questo sia un documento in equilibrio, questo è un documento che quantomeno procura preoccupazioni, perché qualche piccola chiamiamola così alterazione ai conti c'è. Piccola, tra virgolette.

Lo dico a Casagrande, anche se non è presente, il fatto di non partecipare al voto per un documento che non presenta le obbligatorie caratteristiche di equilibrio di bilancio, perché questo non è un bilancio in equilibrio, questo è un bilancio che paventa eventualmente, qualora tutte le cose dovessero andare a posto, un equilibrio. Ma a tutt'oggi, a oggi l'equilibrio non c'è. E questo è un documento che non si può votare, perché pone dei rischi sostanziali a chi lo vota. Anche a chi vota contrario.

Detto questo, ci è stato detto che sarebbe arrivata eventualmente la proroga. Noi abbiamo spulciato un po' delle varie risposte, anche quelle del sottosegretario, ma anche quelle dell'ANCI, e una ci ha incuriosito particolarmente, gli equilibri di bilancio, bilancio, approvazione verifiche, termini. Domanda: "Non avendo ancora approvato il bilancio relativo all'esercizio 2012 e prevedendo di non approvarlo entro il 30 settembre – perciò è un'ipotesi completamente diversa a quella di questo Ente Locale – qual è il comportamento consigliato ai fini dell'obbligo della salvaguardia degli equilibri di bilancio entro il 30 settembre?". Risposta: "Così come comunicato dall'ANCI, con nota 7 agosto 2012 (vedi sito ANCI), per gli Enti che alla data del 30/09/2012 non hanno ancora approvato il bilancio di previsione, l'adempimento previsto dall'articolo n. 193 – che è obbligatorio pena commissariamento, caduta della Giunta – del T.U.E.L. – questo l'ho aggiunto io ovviamente, non è nella risposta – non è provvedimento obbligatorio, in ogni caso si ritiene opportuno dare atto con una specifica delibera del Consiglio del mantenimento degli equilibri di bilancio compiendo una verifica riguardo la gestione di competenza e accertamenti impegni, sia riguardo alla gestione dei residui, come previsto dal comma 2 del citato art. 193". Gli unici Enti che possono essere esclusi dall'obbligo ad oggi degli equilibri di bilancio, sono quegli Enti Locali che non hanno approvato il bilancio preventivo 2012.

Tra l'altro, a questi soggetti viene dato comunque obbligo di preparare un documento che – come ho letto prima – dà una fotografia, un *focus* come dice qualcuno, su quelli che sono gli elementi di equilibrio.

Detto tra noi, ma come si fa a prendersi la responsabilità ad approvare un documento del genere, quando ci sono tutte queste anomalie? Anomalie che poi mi piacerebbe, perché anche noi abbiamo chiesto in fase di Commissione alcuni documenti, ricevuti zero, si sta già attuando

probabilmente il nuovo Regolamento sulla richiesta documentale dei consiglieri, uno chiede e non gli viene dato. Parere dei revisori dei conti, zero ricevuto. Obiettivi assegnati ai capi settori, come indicato nel PEG, zero ricevuto. Quadro economico del fotovoltaico, visto che è stato collaudato e la prima rata scatterà il 1 dicembre 2012, zero assoluto. Situazioni cause risarcitorie e sviluppi sulle sentenze, qui vediamo un incremento di spesa di 40.000 euro, però zero assoluto.

Poi la novità sostanzialmente più importante è che noi, dopo il sisma che abbiamo sentito tutti, abbiamo scoperto ad una mia domanda diretta al Sindaco, cui ringrazio della risposta nell'immediato, che esiste una polizza contro i danni da sisma stipulata da questo Comune. Di questo noi non sappiamo nulla. Com'è la situazione, cosa sta maturando rispetto a chi dovrà accertare i danni e quale tipo di sistema risarcitorio.

Io credo che per una Amministrazione comunale che ha l'obbligo, il senso civico – perché non l'avete solo voi – di controllare i conti, noi non ci dà nessuna possibilità di verificare alcun conto, perché sono dei documenti che voi fate, che voi già dite che ci sono delle anomalie – lo dite voi – e poi dite che speriamo che ci sia una proroga, e questa proroga non avviene, andiamo lo stesso all'approvazione. Io credo sostanzialmente che non ci sia stata data nessuna possibilità per fare una verifica certa, che quantomeno si possa raggiungere, sperando che tutto si metta a posto, un riequilibrio della gestione 2012.

Lo dico onestamente, perché al di là di entrare nei conti che sarebbe quantomeno improvvido, perché non ha mica senso rispetto ad un documento del genere, poi ci sono anche alcune curiosità. Ad esempio, dopo, vi ricordate, qualcuno diceva che io ho attaccato i dirigenti, se uno si va a leggere i miei interventi contro il responsabile dei lavori pubblici, potrà dire che probabilmente non avevo tutti i torti, abbiamo un nuovo responsabile dei lavori pubblici, però noi abbiamo verificato che in due documenti, e a due mesi di differenza di questi due documenti che sono importanti, uno è un parere di regolarità dei lavori pubblici, guarda caso sul contratto di un appalto che dovrebbe essere sul fotovoltaico, per il responsabile del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio che è il segretario, la dottoressa Annalisa Garuti...

(Interruzioni)

No, certo, questo lo immaginavo, lo sapevo. Probabilmente è ancora in ferie in data 27 settembre 2012, perché per il responsabile lavori pubblici e patrimonio firma il signor Paone Francesco, che non è il dirigente.

Allora, io la pongo come curiosità, non lo pongo come un atto né accusatorio, né intimidatorio, come è vostra norma apprendere dai miei interventi alcune situazioni, comunque ammetto che ci sia una certa curiosità, perché sostanzialmente è anche curioso, ad esempio, che ci siano due mie interrogazioni *ante* terremoto, perché ormai hanno oltre quasi un anno, che riguardavano – e chiudo – la sicurezza proprio dei luoghi pubblici, riferendomi proprio alle scuole, sugli eventuali eventi sismici. Adesso salta fuori anche che il sottoscritto porta sfortuna, per non dire un'altra cosa.

A quelle due interrogazioni, quindi al momento il responsabile era l'architetto di cui non faccio il nome, io non ho mai avuto nessuna risposta. Oggi come oggi ci troviamo guarda caso ad avere gli effetti del terremoto a livello più macroscopico proprio su quelli che sono gli istituti delle nostre scuole, dove si è dovuto intervenire pesantemente. Poi faremo un altro ragionamento più avanti su queste scuole.

Per ora permettetemi di dire che tutti questi dubbi dovrebbero essere resi trasparenti e speriamo nella lettura del parere dei revisori dei conti da parte dell'assessore.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi? Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Brevemente. Mi pare di riscontrare da queste difficoltà che una delle conseguenze di aver avuto un danno limitato si è manifestata una scalogna per noi e per il nostro bilancio.

Credo che il Comune, se ha degli elementi per fare dei ragionamenti molto concreti e molto precisi riguardo alle stime di entrata dell'IMU diverse da quelle dello Stato ed è certo di poter rispettare le leggi e le regole, sia giusto osservare quello che l'assessore ha detto, la veridicità del bilancio.

Quindi se noi onestamente, in coscienza e anche con il rispetto delle leggi, siamo certi che queste sono delle stime reali e quelle dello Stato sono fasulle, credo che possa anche in qualche maniera giustificarsi questo atteggiamento. Sinceramente non mi sento ovviamente di approvarlo, ma comunque mi pare giustificato l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale.

Il correre ai ripari con un minimo di accantonamento, anche quello mi sembra quanto meno si possa fare per cercare di aprire un piccolo ombrello, qualora venisse un diluvio fra qualche mese e così via.

Sono convinto, però, che le problematiche del terremoto noi dobbiamo affrontarle come Comune che ha avuto la disgrazia di avere dei danni, prima o dopo speriamo che vengano dei riconoscimenti di indennizzo da parte dello Stato per i danni della Regione e così via, però come ogni buon padre di famiglia, se il proprio patrimonio viene danneggiato, si rimbocca le maniche, cerca di sistemarlo nel più breve tempo possibile. Senza tirarla troppo in lunga sul discorso delle transenne, delle chiusure, delle sbarre, dei nastri e così via, perché mi pare che purtroppo questo ci sia ancora largamente presente.

L'altro giorno, per esempio, sono capitato nel cimitero nuovo, ho i genitori lì, quindi ogni tanto ci faccio un giro, ho verificato che l'accesso dell'entrata principale è assolutamente transennato, è stata istituita un'entrata secondaria, ho verificato in quei casi visibili da sotto i corridoi del cimitero quali erano le cause delle crepe che sono venute e, da inesperto, da cittadino comune, mi è parso di poter individuare che in buona parte il terremoto ha fatto dei danni, quando chi ha costruito il cimitero, l'ha costruito con dei carichi sopra a delle pietre enormi di portata assolutamente non adeguata rispetto a quello che è l'appoggio che in questi esistevano.

Per cui, penso che oltre al discorso delle manutenzioni, perché nella parte nord e nella parte ovest del cimitero ci sono assolutamente delle macchie di umidità diffuse, persistenti, diversi anni che non sono state messe a posto soprattutto le infiltrazioni di acqua dal soffitto, e quindi io credo che lì il Comune non debba spettare i soldi del terremoto, deve rendersi conto che se ci va dietro un altro inverno, peggiorerà ovviamente la situazione con il gelo, con le infiltrazioni dell'acqua e così via.

Quindi questo per dire che là dove abbiamo registrato dei danni del terremoto, abbiamo anche se ci guardiamo un minimo di responsabilità rispetto ad un discorso di manutenzione e rispetto, perché no, in alcuni casi anche a qualche difetto di progettazione e di esecuzione delle

opere, come nel caso del cimitero, a mio avviso. Posso sbagliarmi, da inesperto, ma credo di non sbagliare.

Quindi inviterei l'Amministrazione ad adottare una politica che tende a dire: bene, allora quelle cose lì cerchiamo di risolverle, vediamo di aprire i cantieri il più presto possibile, vediamo di reperire le risorse, se ci sono, per delle opere urgenti di manutenzione straordinaria e così via, e poi dopo, se riusciamo a portare a casa anche soldi del terremoto, tanto meglio. Quindi impostare il bilancio e le sue spese anche in funzione di una responsabilità rispetto al ripristino immediato, se è possibile, degli edifici comunali, invitando e collaborando anche con i privati e con, perché no, anche la parrocchia, per vedere di arrivare a qualche risultato anche nel discorso che riguarda la chiesa di Santa Maria, il portico di San Giacomo e così via.

A qualche privato che, per esempio, continuiamo a vedere quei tendoni e le transenne sotto il portico, che mi pare ingiustificato che rimangano lì dei mesi, mesi e mesi, lì se c'è qualcuno che deve intervenire, il Comune credo debba fare la sua parte per invitare il privato a farlo, nella misura in cui tocchi al privato, per evitare di offrire questi disagi ai cittadini nel fruire degli spazi pubblici, vedi per esempio il camminamento dei portici o anche il portico di San Giacomo, eccetera, in maniera tale che non abbia il cittadino l'impressione che noi la tiriamo in lunga, perché prima o dopo ci devono dare i soldi del terremoto.

Potrà essere un'osservazione banale, ma io credo che sia interesse dell'Amministrazione comunale collaborare in tutti quei casi qui, per togliere ogni minimo dubbio che c'è questa politica.

Credo che quindi anche quelle valutazioni eccessive rispetto al risparmio nelle spese di manutenzione delle strade, del verde pubblico non vadano poi perseguite a tutti i costi, se si lascia andare il patrimonio. Per esempio, ho visto che in Via Cirione, lì vicino all'oasi faunistica, il camminamento di trattoroni con delle autobotti di liquami di centinaia di quintali, ha fatto sì che la strada, la Via Cirione è praticamente demolita con dei pericoli enormi per dei danni a cose e a persone.

È necessario che lì, soldi o non soldi, queste cose qua si risolvano, c'è poco da fare. Come per esempio nella manutenzione del verde, ho visto che abbiamo fatto le rotonde, faccio i complimenti all'Amministrazione, perché ha fatto un bel lavoro nella rotonda davanti alla Madonna degli Angeli, ho visto però ieri passando da quelle della strada che va a San Cesario della tangenziale...

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere cortesemente.

CONSIGLIERE MANFREDI. Una situazione pietosa, quindi è bene che non lasciamo andare il patrimonio più del necessario, anche di fronte a delle difficoltà di bilancio.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, io chiuderei questo primo giro di consultazioni e darei la...

(Interruzioni)

No, io vorrei dire una cosa, adesso non sono intervenuto, non sono entrato nel merito, però noi stiamo parlando di un qualcosa che esula dal discorso del terremoto, dei ripristini e quant'altro, capisco Manfredi, però mi sembra che divagare, noi stiamo parlando degli equilibri di bilancio è un discorso, se poi dobbiamo entrare sui lavori pubblici e tutto il resto, mi sembra che è qualcosa di un po' diverso. Allora anche io mi trovo un attimino in difficoltà, perché non è che possiamo aprire un dibattito, parlare di tutto e di più.

Quindi io pregherei l'assessore cortesemente in altra sede, magari sotto forma di interrogazione orale alla fine magari le dà la risposta. Mi sembra che l'assessore Sabattini abbia diritto a parlare del punto all'ordine del giorno, che ha ricevuto anche delle domande e deve dare delle risposte. Quindi io chiederei ai consiglieri di attenersi un po' ai temi per i quali noi portiamo avanti gli ordini del giorno.

Prego, assessore Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Provo a dare qualche risposta. Ringrazio anch'io la consigliera Righini per l'apertura, perché il fatto che si auspichi la risoluzione del problema e la preoccupazione per il nostro bilancio nasce da questa cosa, ma nasce anche *pre* terremoto, *pre* stime IMU.

Io credo che se andate a vedere le cose che ho detto in questi tre anni, ho sempre espresso grande preoccupazione per quelle che erano le risorse pubbliche relative alla finanza locale, è un momento difficile per la finanza degli Enti territoriali e sono contento che dopo tre anni condividiamo questa difficoltà oggettiva, perché condividendo una difficoltà e capendo che esiste una difficoltà, credo che dall'altra parte poi sia anche necessario capire che, se la coperta è grande un metro, se la tiri da una parte, ti scopri i piedi, se ti copri i piedi, probabilmente ti scopri il torace. E pensare e sperare che tu la possa tirare da tutte le parti, perché da una parte c'è il verde, dall'altra parte c'è giustamente i marciapiedi, dall'altra parte ci sono le scuole, dall'altra parte ci sono i servizi, dall'altra parte c'è la sicurezza, occorre eventualmente prendere delle scelte e credo che noi almeno questo ce lo possiate riconoscere. Noi le scelte le facciamo, cercando di trovare anche un punto di equilibrio.

Non si può coprire sicuramente tutto ed è importante che condividiamo che siamo in un'altra era geologica. Quindi la nostra battaglia oggi è quella di cambiare da una parte e dall'altra parte cercare di tenere un equilibrio soprattutto sociale.

Per quelli che sono i problemi di cassa, l'anticipazione di cassa è una cosa che nei tre anni nei quali sono stato chiamato a ricoprire questo ruolo, non è mai avvenuto di avere problemi di cassa, anche dovuto al fatto che abbiamo un bilancio assolutamente sano e anche storicamente comunque strutturato, non abbiamo mai avuto la necessità, l'anticipazione di cassa però credo che – come ci siamo detti prima – non possa essere né addebitata a spesa folli o non correttamente gestite, è semplicemente un evento che potrebbe avvenire, cosa che non credo che avverrà se non fanno passare sei mesi per la revisione delle stime.

Vi dico, con l'analisi dei flussi di cassa, se le cose dovessero stare così, noi fino a gennaio 2013 non dovremmo avere grosse difficoltà. Se la cosa si prolunga, le difficoltà ci saranno. Ci sono tantissimi Comuni che sono strutturalmente in anticipazione di cassa. Non è che è un vanto, per l'amor di Dio, perché comunque si pagano interessi passivi, però non è una cosa da dissesto finanziario.

Per quello che riguarda la minor spesa di personale, è relativo al fatto che erano state programmate delle assunzioni attraverso mobilità e si sono realizzate oltre la previsione che avevamo fatto, quindi abbiamo in alcuni casi non si sono ancora concluse, perché per le procedure di mobilità occorre la concessione da parte di altro Ente e quindi magari l'hai programmata per il mese di aprile e magari ti concedono la mobilità al mese di novembre, quindi risparmi queste entità. Principalmente sono risorse che erano state programmate per assunzioni, che si sono verificate oltre il limite.

Per quello che riguarda la riduzione degli investimenti sulla manutenzione strade e marciapiedi, chiaro è che se noi scegliamo di togliere 100.000 euro del secondo stralcio delle Scuole Rosse, non si fa l'investimento. Se tolgo alcune risorse non per volontà, ma ovviamente perché la frase: "soldi ci sono o non ci sono, bisogna trovare la soluzione", è la frase che io odio di più, perché la soluzione tu la trovi se hai le risorse, perché altrimenti succede come in Sicilia e come è successo nello Stato italiano negli anni Ottanta. I soldi ci sono o non ci sono, intanto facciamo, poi dopo qualcuno paga. E stanno pagando probabilmente tanto anche la mia generazione, la generazione poco prima di me, e sicuramente pagheranno ancora di più quelli dietro con la frase dei "soldi ci sono o non ci sono, bisogna trovare la soluzione". No, i soldi per trovare la soluzione ci devono essere, e per fortuna che è così.

Per quello che riguarda la Polizia Municipale, i 7000 euro è semplicemente stato riprogrammato attraverso un accordo con la Regione l'acquisto di un programma di un *software* che l'Ufficio, anche a frutto anche dei carichi di lavoro, anche a frutto dell'evento sismico, abbiamo riprogrammato, visto che doveva essere calibrato attorno a quel periodo lì, l'abbiamo semplicemente spostato all'anno prossimo.

Però su questa frase ci terrei a chiarire un pochino meglio. Io credo che questa – passatemi il termine – litania del non si investe sulla sicurezza, è priva di ogni tipo di fondamento, anche perché vi sfido a confrontare anche in passato gli investimenti sia in personale, sia in strumentazione che sono stati fatti soltanto in questi primi tre esercizi. E in più c'è un programma già sottoscritto con la Regione per procedere ancora a potenziare, da un certo punto di vista, e far aumentare la strumentazione.

Non si può fare tutto in un giorno, ci possiamo confrontare assolutamente nel merito, ma non dire onestamente e fare affermazioni che sono prive di alcun tipo di fondamento. Mai come in questi tre anni si è investito in questo settore.

Abbiamo provveduto all'inizio dell'anno scorso a fare due nuove assunzioni di agenti di Polizia Municipale, ne verrà uno nuovo all'inizio del mese di novembre, molto probabilmente riusciremo, speriamo di riuscire a chiudere anche un'ulteriore mobilità per un ulteriore agente. Sono stati comprati nuovi mezzi della Polizia Municipale, non so se avete avuto modo di vederli, ma dire di sì, se siete a Castelfranco.

L'anno prossimo è programmata la ristrutturazione della sede della Polizia Municipale, un ampliamento con la centrale operativa. Abbiamo fatto un investimento sulla videosorveglianza e posso andare ancora avanti e credo di aver compiutamente risposto alle affermazioni della consigliera Righini.

Ci terrei a ricordare, anche frutto del Consiglio comunale che abbiamo fatto non tanto tempo fa, anche relativo agli eventi sismici che sono capitati con la presenza anche dell'assessore provinciale Vaccari, che speravo avesse finalmente fugato il dubbio che qui nessuno da questa

parte del tavolo credo possa essere in grado di insistere relazioni tali per cui possiamo, per una scelta nostra, essere inseriti in liste di un decreto legge.

Io vi ringrazio se voi pensate che noi possiamo essere così tanto influenti, ma vi assicuro che purtroppo non è così, perché probabilmente se fosse così, non avremmo neanche il problema sulle stime, perché le avremmo già sistemate.

Credo che sia già stato chiarito più volte, noi ci siamo letti in quell'elenco come ci avete letto voi. Anzi, ci siamo letti tutti, perché vi ricordo che facciamo tutti parte di uno stesso territorio e di questo territorio credo che ce ne dobbiamo pro quota prenderne carico tutti. Quindi onestamente basta questa cosa, perché è assolutamente anche questa priva di fondamento, come se fosse stata una scelta politica il fatto di stare dentro o stare fuori. Non è stato così.

Dentro, una volta inserito in quell'elenco, perché abbiamo avuto eventualmente qualcuno, forse secondo voi magari anche incompetente, ha ritenuto che noi avessimo avuto dei danni alle nostre strutture frutto dell'evento sismico e probabilmente per quella ragione siamo finiti in quell'elenco. Però basta pensare che noi possiamo aver inciso su questa cosa.

Per quello che riguarda Gidari, registro un altro dato assolutamente positivo, che da parte del capogruppo del Pdl si è presa coscienza che il pagamento delle imposte è un dovere. Questa è una cosa importante, perché dal punto di vista nazionale mi sembra che il Pdl vada esattamente dalla parte opposta ed è importante che a livello locale questa consapevolezza si attui, perché come ho fatto io, e io vi assicuro che l'ho fatto e ho anche esortato alcune associazioni di categoria a chiedere ai nostri cittadini di pagare l'IMU comunque, perché sapevo della difficoltà.

E poi non vi nascondo, facendo anche il consulente di mestiere, da un altro punto di vista, che la proroga ha il suo senso in alcuni casi. È chiaro che poi ad un certo punto non è la sospensione e l'annullamento, se puoi, provi a pagarla un po' alla volta, perché poi ad un certo punto questa proroga finisce, dovrai pagare e la devi pagare tutta insieme. Quella dell'anno prima. Quindi la scelta se uno può, la fa. È chiaro che nel momento in cui devi pagare le imposte e probabilmente sei in tenda, non ti ricordi che devi pagare l'IMU. Io penso che sia più questo il tema, più che il resto.

Per quello che riguarda il parere dei revisori dei conti, ve lo leggo immediatamente, che ovviamente è nel fascicolo, anche perché se no non potremmo portare il punto all'ordine del giorno. Il collegio ha esaminato le due proposte di deliberazione, perché erano un riequilibrio, e variazione in oggetto e: "Sulla base dell'istruttoria compiuta nei verbali n. 20 del 30 agosto e del n. 22 del 19 settembre, conferma il parere favorevole agli oggetti proposti con le indicazioni riportate negli atti citati". Questo è il verbale del collegio dei revisori dei conti che esprime parere favorevole.

È stringato e da lì onestamente, da questo parere dei revisori dei conti, effettivamente si fa fatica a costruire un intervento da parte dell'opposizione, e questo capisco che possa essere una difficoltà.

Per quello che riguarda, invece, la questione dell'equilibrio, il bilancio in sé, e guarda, di questo invece un po' me ne dispiaccio, perché ho voluto con la relazione che ho consegnato in Commissione e anche nell'espressione della delibera, fare in modo che questo tipo di difficoltà anche nei suoi minimi particolari fosse messa al corrente di ognuno dei consiglieri, anche dedicando grande tempo dell'esposizione a questo problema, perché credo che fosse importante che tutti lo condividessimo.

Però se da una parte diciamo che – e siamo tutti d'accordo, credo, almeno su questo, che è una cosa assolutamente paradossale, priva di ogni fondamento e che la cosa più importante è la veridicità – il bilancio del Comune di Castelfranco è assolutamente in equilibrio.

Poi, se la scelta di essere prudenti e quindi chiedere da una parte agli Uffici sicuramente di contrarre più che si può le spese, di riportare all'interno del bilancio del Comune gli utili delle Istituzioni per costruire già un fondo, perché l'incertezza normativa purtroppo condiziona anche quello che poi tecnicamente i tecnici devono mettere in pratica, qui non si parla di scelte, qui si parla: come posso arrivare agli equilibri di bilancio, che è scadenza fondamentale e obbligatoria, in una condizione dove non sono messo nelle condizioni di poter svolgere correttamente il mio ruolo? *Okay*, proviamo a tutelarci in modo prudente accantonando questo fondo, che io spero e mi auguro che non ce ne sia la necessità. Credo che questa sia onestamente una politica di bilancio prudente e corretta.

Poi, non provoca onestamente nessun rischio, anche perché è ampiamente motivata il perché facciamo una scelta rispetto ad un'altra. Io personalmente, come assessore, non metterei mai in una difficoltà i consiglieri, sapendo che una delibera è illegittima, né il Sindaco che mi ha nominato, quindi – vi dico – la delibera è assolutamente legittima, in più vi dico che mi sono anche confrontato con persone che tecnicamente hanno ruoli e competenze ben superiori alle mie.

La nota ANCI che ovviamente conosco molto bene, si riferisce ad un'interrogazione relativa alla proroga, all'errore fatto nella proroga prevista per i bilanci, che non si portava dietro anche le scadenze dei Regolamenti IMU e degli equilibri. Quella era la domanda relativa a come si collegano le due scadenze e il ministro ha detto: automaticamente si considera che la scadenza, sia del Regolamento delle aliquote, che del bilancio, si trascinano tutte e vanno tutti al 31 ottobre.

La nostra è una fattispecie diversa, avete letto anche sui giornali, non era quello il riferimento, che se cercate su Internet “proroga degli equilibri di bilancio”, troverete come ci sono state anche altre indiscrezioni, discussioni ministeriali in questa cosa, ce l'avevano data per certa, ma ad oggi non è ancora uscita, io credo che uscirà o domani o magari addirittura domenica. Vedrete, perché non è la prima volta che succedono queste cose.

Per quello che riguarda la richiesta di alcuni documenti, io non ho ricevuto nessuna domanda in Commissione relativa a questa cosa, e neanche al protocollo, cosa che ho controllato oggi. Io non ho trovato nessuna domanda scritta.

Se, come temo, la cosa funzioni con cose che in Commissione non si possono dire, perché non si vuole avere un contraddittorio, onestamente non è un problema mio, io sono in grado di poter dare risposte a queste cose, anche perché basta per gli obiettivi e nel fascicolo.

Per quello che riguarda il quadro economico del fotovoltaico, posso ridirlo anche dieci volte, se questo è l'interesse, il mio numero di telefono ce l'avete, tanto che io mi sono sentito anche con consiglieri comunali che chiedevano risposte o chiarimenti da questo punto di vista. Quindi non credo ci sia la necessità se si hanno chiarimenti, di poter avere tranquillamente con il sottoscritto, ma credo con un qualunque membro della Giunta, un chiarimento.

Se le cose si vogliono *bypassare* o si ha difficoltà nel confronto pubblico, onestamente, poi magari è un'illusione mia, quindi me ne scuso immediatamente, però non è onestamente un problema mio.

Mi interessa solo chiarire la questione della polizza. La polizza per i danni del sisma. Sì, il Comune ha una polizza per i danni. I periti dell'assicurazione di parte, insieme a quello dell'assicurazione, hanno già fatto i sopralluoghi, non sono ancora pervenute le stime di liquidazione eventuale del danno, perché avvengono per contraddittorio. Nel caso in cui avverrà questa cosa, e quindi verrà quantificato un anno dal sisma, ovviamente questo andrà – come correttamente è – a calare il contributo che la collettività, quindi il fondo regionale, ha assegnato al Comune di Castelfranco.

Se la Regione ci ha finanziato cento per un investimento che costa cento e la polizza ci copre ottanta, non è che prendiamo centottanta, restituiamo agli ottanta che ci ha dato la Regione prendendo quelli della polizza. Questo è il gioco. E quando si concluderà, porterà in questa maniera.

Chiudo con un'altra cosa. Per quello che riguarda l'intervento del consigliere Manfredi, io non sono onestamente in grado di poter analizzare tutte le specifiche, perché non ne sono di tutte a conoscenza, solo una cosa so sicuramente che per quello che riguarda gli immobili che sono di proprietà di terzi, sono i terzi che devono provvedere alle sistemazioni, anche perché risorse pubbliche per beni di terzi, dopodiché giustamente mi faresti l'interrogazione, perché sto facendo un danno erariale, perché sto concedendo a qualcuno risorse pubbliche per un bene specifico che non è della collettività.

Chiudo con una cosa, che forse è anche la cosa che mi ha dato più fastidio. Qualche settimana fa io ho visto un film al cinema che si chiama "Un candidato a sorpresa" che è una parodia della politica delle campagne elettorali americane, dove le persone che intervenivano, i due candidati, non erano preoccupati di rispondere a qualcuno su un problema specifico, ma erano soltanto interessati a fare il proprio *show*.

Onestamente, almeno per fare il proprio *show*, ci vuole un po' di pubblico. Se il pubblico non c'è, *show* come la storia delle delibere sul fotovoltaico, io onestamente le eviterei volentieri, perché credo che questo Consiglio di tutto questo veleno, per quello che mi riguarda, ne ha sentito sufficienza, perché interventi di questo tipo non possono altro che essere considerati semplici e sole parodie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Se non altro questa sera ho anche scoperto di essere un pseudo attore, fa piacere. Peccato che non sono alto, non ho i capelli biondi e gli occhi verdi.

In verità, ovviamente giudicate voi se io ho il timore di un confronto con l'assessore Sabattini. Mi pare proprio che questo non sia assolutamente all'ordine del giorno. Siccome la Commissione era particolarmente lunga, io non volevo tediare la dottoressa Neri, né l'assessore Sabattini nella lettura di una richiesta di alcuni documenti che, a mio parere, ritengo necessari, sono obbligatori per una valutazione corretta della delibera.

Se poi mi dite che sarei dovuto passare al Protocollo, visto che la Commissione è stata martedì, il Consiglio è venerdì, adesso, scusate se ve lo dico, probabilmente non avete conoscenza di come in questo momento il Protocollo abbia qualche piccolo problema tecnico. Se no ci prendiamo in giro. Perché se diciamo queste cose qui, ci prendiamo in giro.

Dal momento stesso che ha letto la cosiddetta relazione dei revisori dei conti, ha anche indicato che comunque, anche se l'avessimo avuta, non sarebbe stato necessario per fare

polemiche, è chiaro che chi ha queste presunzioni e prevenzioni non sono certo io, né i miei colleghi dell'opposizione, ma probabilmente lo stesso assessore, perché dimentica, o probabilmente gli dà fastidio, essendo abituati forse a lavorare in ambienti dove tutti gli danno ragione, che in democrazia c'è anche colui, o coloro, che più che fare *show*, che non ne hanno assolutamente bisogno, ma devono fare il loro ruolo di opposizione. Perché pensate che sia così semplice venire in Consiglio comunale, ascoltare i propri componenti – non uso la parola membri – di Giunta, per poi alzare la manina della serie siamo d'accordo. Abbiamo fatto una preconsigliare, siamo tutti d'accordo.

Gli assessori in generale si dotano dell'esperienza dei dirigenti, i consiglieri comunali di maggioranza si dotano dell'esperienza degli assessori che politicamente partecipano alle preconsigliari, i consiglieri comunali di opposizione devono avere la capacità di analizzare documenti, di trovare quelle che sono le cosiddette anomalie e non farci degli *show*, ma di fare quello che è il loro ruolo, controllo e verifica. E qualche volta possiamo dimostrare di aver avuto anche ragione.

Io credo che sia abbastanza ingeneroso, come si sente qua da anni, essere descritti come incompetenti, incapaci, parliamo d'altro tutte le volte, non entriamo mai nel merito. Poi se andiamo a vedere, i meriti ci sono sempre. Quando invece le cose danno fastidio, veniamo collocati addirittura a gente che si permette di fare degli *show* o altro.

Mettetela come vi pare, io ho detto e l'ho detto in Commissione, ma lo voglio anche ridire, ammetto che c'è stato da parte dell'assessore Sabattini un notevole sforzo di renderci partecipi di una anomalia che comunque grava su questo documento. Che sia poi una anomalia dovuta da situazioni ovviamente che tutti conosciamo, sono situazioni che vanno al di fuori di quelle che sono le gestioni amministrative di questo Comune, evidentemente l'anomalia c'è. E quando se ne è parlato, io sinceramente speravo che arrivasse la proroga e che si andasse così a discutere della sola e squisita variazione al bilancio, a cui io sarei stato assolutamente disponibile a partecipare al voto.

Però mettetevi nei miei panni, al di là, voi avete giustamente l'interesse come maggioranza a dover votare un documento che è fondamentale per la continuazione del lavoro della vostra Giunta, ma io dalla mia parte, come consigliere di opposizione, non ho nessuna intenzione di votare un documento che, al di là delle premesse più o meno tangibili dei responsabili di Regione o di altro, non abbiamo la benché minima idea di cosa avverrà nel futuro.

Siccome purtroppo non ho la sfera di cristallo, perché se potessi avere oggi il giornale di domani, addirittura potrei finanziare io il Comune, perché sarei multimiliardario. Nessuno di noi può sapere esattamente cosa avviene domani, perché un domani così incerto come c'è in questo periodo, è questa l'unica certezza e l'unica sicurezza. Oggi come oggi non mi sento in grado, proprio per delle questioni, anche procedurali, di votare un documento che non ha nulla di equilibrato, perché non risponde a quel dettame ed è un dettame obbligatorio.

La chiudo qui. Voi potete immaginare se nel prossimo consiglio d'amministrazione di un'azienda privata dire: andiamo ad approvare sicuramente un equilibrio di bilancio o comunque la chiusura di un bilancio alla pari, dovendo a qualcuno una somma di quel genere e sperando che quel qualcuno si ravveda, nonostante che ha la spada – chiamiamola così – in mano del proprio errore. Tant'è che nell'errore possibile noi ci mettiamo il dodici per cento a garanzia.

Qua chiudo. Per qualsiasi implicazione, al di là della correttezza che ha detto di stare assolutamente tranquilli, siccome io questa tranquillità non ce l'ho e, per quanto mi concerne,

l'assessore Sabattini non mi ha assolutamente rincuorato, il mio voto non ci sarà, ma comunque devo dire che mi fa piacere che comunque al mio *show* partecipate tutti voi, anche se il pubblico è assente. Siete quasi obbligati a partecipare, mi dispiace solo per questo. La prossima volta, visto che potrebbe essere uno *show* pseudo comico, è probabile che passi a farvi pagare anche il biglietto per racimolare qualche soldo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Innanzitutto mi permetterai, caro Casagrande, che, è vero, ci sono dei criteri diversi, c'è un criterio che è quello del fare e quello del non fare, aspettare o faremo, che è un attimino diverso. Soprattutto, so dove volevi riferirti alla questione L'Aquila.

Io capisco che non è, però mi permetterai due battute, soprattutto in considerazione del fatto che da qualche settimana sei anche presidente di ACER, dovresti capire – o lo diventerai, ma secondo me lo sai già diventato – dovresti capire che la scelta di costruire le *new town* poteva essere una scelta valida visto che in questi territori, soprattutto nel nord della Provincia, siamo carenti di abitazioni di proprietà pubblica, costruzioni che sarebbero state edificate con il contributo statale, che poi sarebbero rimaste di proprietà delle Amministrazioni comunali da usufruire in un secondo momento. Non quella di acquistare delle case mobili o dei *container* che costano oggi e domani dovranno essere distrutti, perché non potranno essere ricollocati. Questa qui è stata una visione per il futuro totalmente non azzeccata dal vostro presidente Errani. A quattro mesi. Perché Errani non è mica un Dio, può essere anche contestato.

Mi risulta che ci siano dei vostri Sindaci, dei vostri consiglieri della Bassa che stiamo iniziando una serie di contestazioni. Quindi bisogna un attimino rivedere il tiro.

Per quanto riguarda gli indagati, degli indagati ce ne sono sia a destra che a sinistra, come lo stesso terremoto. L'abbiamo sentito anche noi, perché il terremoto non è né di destra, né di sinistra. Tra l'altro, ricordo benissimo che subito la mattina del 20 maggio dopo la prima scossa verso le otto, le nove – adesso non ricordo l'orario preciso – anch'io provai a chiamare il Sindaco per chiedere qual era la situazione per poter prestare – erano le sei di mattina – per poter dare il mio contributo, quindi credo di averlo sentito anch'io forte e chiaro, purtroppo.

Detto questo, ci siamo letti nell'elenco, è vero, anche noi abbiamo letto l'elenco. Negli elenchi per quale motivo? Ce ne sono due di elenchi. Una cosa che io non riesco davvero a comprendere, è come mai noi facciamo parte del primo elemento che stabilisce che Castelfranco sia una città che gode dello *status* di città terremotata e quindi con i benefici che ne conseguono, e l'altro elenco dove bisognerebbe, in base alle normative vigenti sull'antisismica, adeguare i capannoni industriali e per il sessanta per cento di quella normativa noi in questo elenco non ne facciamo parte. Sarà sicuramente – qui lo dico, qui lo nego, nel senso buono del termine, perdonatemi – buono per i nostri imprenditori.

Per quale motivo? Nella Bassa modenese questa norma sta bloccando, uccidendo centinaia di piccole, medie imprese che faranno fatica a fare fronte a questo adeguamento. Però questo io non riesco a capire, per quale motivo in un elenco sì e nell'altro no. Secondo me, sarebbe stato doveroso farne parte in entrambi e poi sicuramente cercare di calmierare quelle che erano le

conseguenze del secondo elenco, quello – ripeto – dell'adeguamento sull'antisismica del sessanta per cento.

Detto questo, il senso del dovere per quello che riguarda il pagamento delle tasse sicuramente non prendo esempio da nessuno, io l'IMU non la pago perché la paga mio papà, fatto sta che in giugno è stata regolarmente pagata, come qualsiasi cosa.

(Interruzioni)

Sui suoi che sono anche i miei.

PRESIDENTE. Bella questa. Silenzio!

Continuiamo con il dibattito. Comunque bravi quelli che pagano, mi sembra giusto.

Vuole intervenire Santunione? Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Intervendiamo, diversamente da quella che è la nostra consuetudine, solo nel secondo giro di consultazioni con un intervento breve, con un intervento preoccupato e con un intervento prudente.

Il fatto di intervenire solo in questa seconda fase, vuole proprio essere anche significativo di questo atteggiamento del nostro gruppo nei confronti di quello che è l'ordine del giorno di cui stiamo discutendo. Anche noi ci associamo alle preoccupazioni per questi dati tecnici anomali che ci sono stati presentati questa sera e che tra l'altro ci sono stati, con molta precisione, con molta cura – e voglio fare un ringraziamento per questo – spiegati dalla responsabile del Settore Finanze in Commissione, perché effettivamente è sicuramente un meccanismo complicato.

Se stasera possiamo arrivare per parte nostra ad un voto consapevole, credo che molto abbia fatto anche la documentazione che c'è stata preparata dalla dottoressa Neri, che voglio ringraziare.

Noi riteniamo che ci sia un aspetto principale della ricognizione degli equilibri di bilancio, che sia proprio l'errore, l'anomalia tecnica e la criticità legata alle stime del MEF da un lato e alle conseguenze sul fondo sperimentale di riequilibrio dall'altro. Anomalia che riteniamo assolutamente derivante da un canale terzo rispetto alla gestione finanziaria di questa Amministrazione e per questo motivo non possiamo fare altro che associarci – come dicevo prima – alle preoccupazioni e agli auspici che questa anomalia venga risolta nel più breve tempo possibile proprio per evitare tutti i rischi che sono stati prospettati qualora questa situazione dovesse protrarsi anche nel corso della gestione successiva.

Quindi l'atteggiamento che l'Amministrazione ha deciso di assumere nei confronti di queste stime, quindi applicando un criterio di verità di dati di bilancio e quindi non andando ad utilizzare il criterio convenzionale, non ci trova contrari, perché credo che fosse un atteggiamento prudente e corretto da adottare allo stato dell'arte. Poi è chiaro che altri ragionamenti potranno essere fatti nel momento in cui si vedranno gli sviluppi. Ma allo stato dell'arte riteniamo che questo potesse essere il criterio prudenziale da adottare. Quindi è la nostra posizione generale per quello che riguarda l'anomalia e la criticità.

Sui dati, sulle somme delle variazioni di bilancio, tanto per capirci, sugli importi delle variazioni di bilancio che – come ci ha detto l'assessore – sono degli importi non considerevoli, due considerazioni. Le faccio proprio in questo secondo intervento, perché non vogliono essere

domande, ma sono solo due considerazioni del nostro gruppo che riguardano quei dati che già qualcuno che mi ha preceduto, ha posto all'evidenza.

La riduzione di investimenti sulla manutenzione straordinaria strade comunali e marciapiedi, per dire che crediamo che questo sia un settore da mettere tra le priorità, pur comprendendo chiaramente che possono essere necessari, come in questo momento, delle riduzioni, perché la coperta è corta, se la tiri da un lato, poi chiaramente ne scopri un altro, però credo che ci voglia un impegno da parte di tutta questa Amministrazione a mettere come priorità, non appena si sarà una possibilità anche solo parziale, questa della manutenzione delle strade e dei marciapiedi, perché ci sono veramente delle situazioni che cominciano a diventare pericolose, per esempio zone dove gli attraversamenti pedonali ormai non si vedono più, oppure comunque degli incroci che vanno meglio regolamentati, perché rischiano veramente di diventare pericolosi.

L'altro elemento su cui volevo soffermare l'attenzione, era l'aumento di 40.000 euro, maggiori spese di 40.000 euro, per patrocini legali. Credo che nel corso del tempo le spese che sono state iscritte in bilancio per i patrocini legali, siano in un *trend* di aumento e credo che se i dati in proposito confermano quello che c'era stato esposto in passato sul fatto che tendenzialmente l'Amministrazione si trova ad essere nei confronti dei soggetti, delle controparti convenuta, quindi chiamata in causa, credo che questo elemento che, se significa un aumento di conflittualità da parte dei privati nei confronti dell'Amministrazione, credo che sia un elemento su cui fare comunque una seria riflessione.

Concludo per dire che nei confronti di questo oggetto, il voto del nostro gruppo sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Sarò brevissimo. All'assessore Sabbatini dico una cosa, che non lo invidio per due motivi.

Il primo per quello che diceva lui poc'anzi nel suo intervento e sulla litania che si sente dentro quest'Aula spesso e volentieri, parlo del: non si investe mai sulla sicurezza, sul terremoto, sul fotovoltaico, sulla legittimità delle delibere. Assessore, lei è stato, secondo me, fin troppo disponibile.

Dall'altro non invidio l'assessore Sabbatini, perché dal 2008 ad oggi si dice spesso, come una frase fatta: è cambiato il mondo, non solo per la crisi finanziaria, ma per i nostri territori e anche per quello che ci ha colpito a maggio. È cambiato il mondo non solo per il sisma, ma è cambiato il mondo, perché scelleratamente, secondo me, si è deciso di togliere una tassa federale che era l'Ici e introdurre una che di federale non ha nulla, che è l'IMU. E da qui, da quello che ho detto in questo primo ragionamento, parte la preoccupazione per domani, come diceva anche il consigliere Barbieri nel suo intervento.

Il consigliere Barbieri aveva anche un'altra preoccupazione, o almeno ha insinuato un dubbio sulla firma di determine o delibere, non ricordo, o meglio, una curiosità che sottintendeva un dubbio. Bene, ricordo al consigliere Barbieri che le ferie, come lo sciopero – tu lo sai bene, Giorgio, sei stato un imprenditore – che le ferie, come lo sciopero, come il diritto dei lavoratori maschi a prendersi la paternità sono un diritto acquisito dei lavoratori.

Se ad un tornio non c'è l'operaio, ce ne va un altro con le stesse caratteristiche. Io credo che le tue obiezioni siano prive di fondamento. Non tanto le tue obiezioni, le tue illazioni, perché trattasi di illazioni, senza voler offendere nessuno.

Ritornando a ragionare sulla delibera di stasera, io credo che il principio informatore di tutta la delibera sia uno e uno solo, l'art. 151 del T.U.E.L., del Testo Unico degli Enti Locali, che è il principio di veridicità del bilancio. Io credo che se noi ci ispiriamo a quel principio, non dobbiamo avere paura di votare nessuna delibera. Non addentrandomi in dettagli tecnici, perché poco mi appassionano, ma vi tedierebbero, il nostro voto di stasera è favorevole.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi da parte dei consiglieri?

Se non ci sono altri interventi, chiudiamo anche il secondo giro di consultazioni e darei la parola al Sindaco.

SINDACO. Molto brevemente, nel senso che il merito della variazione di bilancio è stato discusso, si era detto che il tema degli equilibri era legato da un lato all'attesa di un decreto che ovviamente noi aspettavamo, perché i consulenti ANCI e i parlamentari, con cui possiamo avere confronti abbastanza frequenti, ci avevano riferito di questa ipotesi, che allo stato resta ancora un'ipotesi, qualche minuto fa ho chiamato il dottor Righetti dell'ANCI, e mi ha detto che anche lui allo stato in questo momento non ha notizie, pertanto occorre andare avanti sugli equilibri, che è un atto dovuto, lo ricordava il consigliere Barbieri prima, che ha in maniera del tutto inconferente citato un parere ANCI su un caso assolutamente diverso dal nostro, credo l'abbia fatto per un'ipotesi di scuola da rappresentare al Consiglio, ma non è ovviamente conferente.

Rispetto gli equilibri, non dirò nulla sulla variazione, perché è stata citata, se non che raccogliamo l'invito alla sensibilizzazione sul tema delle manutenzioni delle arterie comunali, ovviamente la raccogliamo, è in cima alla lista delle problematiche direi, così come la manutenzione del resto del patrimonio comunale, purtroppo la storia di questi ultimi tre o quattro anni è la storia di una difficoltà cronica da parte degli Enti Locali, non di questo Comune, degli Enti Locali in generale, a promuovere investimenti.

Chi legge statistiche, sa che negli ultimi tre, quattro anni gli investimenti nel quadriennio sono calati dell'ottanta per cento e questo è un dato che ovviamente non è solo preoccupante, ma è drammaticamente preoccupante, perché questo calo determina non solo che facciamo meno manutenzione, ma significa soprattutto che le aziende e le imprese lavorano meno, i lavoratori delle imprese vanno in cassa integrazione o in mobilità o magari stanno a casa, circola meno denaro, circolano meno acquisti e pertanto c'è la tragicamente famosa decrescita. Questa decrescita che felice assolutamente non è, sta ancora accompagnando nonostante qualche pur timido segnale importante di ripresa, che però va coltivato.

Tema sisma, tema degli elenchi, poi arriverò anche al tema dei finanziamenti dello Stato. Anzi, parto dai finanziamenti dello Stato. Sul tema i soldi arrivano o non arrivano. Chi ha seguito in maniera significativa e puntuale gli sviluppi dal 20 al 29 maggio in avanti, si ricorderà che il finanziamento dei primi due miliardi e mezzo di stanziamenti sono stati fatti 500 milioni sul 2012, un miliardo sul 2013 e un miliardo sul 2014.

Quindi succede così, il finanziamento è per competenza, non è ancora per cassa, non è del tutto per cassa sul 2012, quindi i soldi del 2013 e 2014, i famosi due miliardi, uno per anno, arriveranno quando avrai incassato quelle risorse. Non c'è una liquidità immediata.

Quindi purtroppo ci sono dei processi e dei percorsi, tant'è che la Regione Emilia-Romagna sta oggi anticipando risorse con il bilancio proprio e quindi incasserà a compensazione soldi dallo Stato. Ma in questo momento sta anticipando risorse del bilancio proprio. E di questo io credo che le nostre comunità dovrebbero essere grate.

Rispetto al tema dei miracoli, il Commissario straordinario di Governo, perché è stato incaricato dal Governo – il Presidente della Regione non sempre è Commissario straordinario, la storia di questo Paese ce lo insegna, spesso e volentieri non è stato così – il Commissario straordinario ogni volta che ha occasione di poterne parlare in maniera serena, lui non parla di miracoli, altri in passato hanno parlato di miracoli, poi miracoli non sono, si sono avverati ma sono diventate delle tragedie e sono ancora tragedie.

Lui parla di progetto di comunità, cioè dice l'intervento che insieme con i Sindaci, con le associazioni di categoria, con i cittadini, con le comunità, abbiamo provato a mettere in piedi è un progetto di comunità. In questo senso ci si è provati a far carico. Non vuol dire che si siano ottenuti risultati migliori possibili in qualunque ambito e settore. Si è cercato di lavorare con questo impianto, con questa logica condividendo ogni passo, tant'è che in Regione Emilia-Romagna dal 20 al 29 maggio ci sono uno o due incontri settimanali e ce n'è uno mediamente nell'area del cratere una volta a Mirandola, una volta a Medolla, io mi ricordo che a metà giugno eravamo a San Felice ed è arrivata una scossa del 4.9 – qualcosa del genere – e ci è salito il panico, ma eravamo là ad una riunione di questo tenore.

Proviamo a chiarire. Intanto il primo elenco è quello del D.L. n. 74 che riguarda l'art. 3 *ante* conversione, che riguardava l'elenco dei territori dove si sarebbe dovuto intervenire nei fabbricati produttivi, raggiungendo con perizia di un tecnico iscritto ad un albo congruo per quel tipo di lavoro, fino almeno al sessanta per cento di ciò che la legge antisismica prevedeva per quel tipo di interventi.

In realtà, oggi c'è grande fermento e discussione rispetto all'ampliamento di quel cerchio, di quell'area, perché a voi non è capitato, ma io il 29 maggio e il 30 maggio sono stato interessato da un'azienda molto importante di questo territorio che è al confine con Anzola, perché i dipendenti di quell'azienda non volevano tornare dentro l'azienda e io ho fatto due giorni in azienda con loro, provando a spiegare cosa stava accadendo. Quindi questo rispetto a che cosa è accaduto.

Ecco perché vi dico che c'è una discussione in atto, perché le aziende, i territori non dentro a quell'elenco sono oggetto di una verifica nella misura in cui ci si chiede se sia legittimo non introdurre anche in questi territori questa necessità.

Poi è vero, e anche questo lo ricorderete, perché lo ricordo io, che c'è stata e c'è grande discussione rispetto all'opportunità di ripartire, perché c'è stata, ricorderete che la scossa del 29 maggio ha procurato morti, perché in alcune aziende si è ripartito dentro i fabbricati, probabilmente – oggi lo si dice ovviamente a posteriori – probabilmente per un po' – la dico male, fra virgolette – di leggerezza, però lo dico male, perché probabilmente non è quello, però si aveva tanta voglia di ripartire che probabilmente si è poi anche sfidato in qualche modo la sorte, sottovalutato il rischio. Questa cosa è in corso di discussione. Ci sono iniziative alla Bastiglia molto belle, in cui si tratterà con tecnici anche della Regione di queste circostanze. Quindi a chi può, adesso non so ancora la data, a chi può partecipare a questo incontro, potrebbe essere utile, anche perché così ci chiariamo le idee rispetto a questo tema.

Sull'elenco del decreto fiscale che è una roba del 1 giugno, probabilmente assunto in condizioni emergenziali, poi prorogato due volte. Evidentemente io immagino nelle discussioni che si fanno, si dice che ad un certo punto non sarà più una sospensione *tout court* ai fini anagrafici, o con premesse anagrafiche, sarà una sospensione che non vuol dire annullamento del tributo, ma sospensione, che riguarderà chi ha subito danni, o perché risiede in una casa che ha avuto dei danni o perché lavora in un'azienda che ha avuto dei danni, quindi tutto questo ragionamento.

Però invito tutti sempre a riflettere sul fatto che ci sono aziende di questo territorio, che hanno subito danni collaterali, non alle strutture ma ai fatturati. Perché alla fine sono i fatturati che mandano avanti le attività di impresa, i lavoratori, eccetera. I fatturati sono un bene immateriale, ma il bene immateriale più importante nella dinamica dell'attività di impresa. Ecco perché sarebbe utile ogni tanto approfondire anche questo tipo di ragionamento.

Sul tema dell'utilizzo delle risorse pubbliche, io credo che valga il concetto, poi dopodiché alle volte si fa prima a criticare che a provare a costruire dei processi di decisione e di impiego delle risorse, è molto più semplice criticare in maniera spesso infondata ed apodittica, io credo che il concetto sia questo, noi comunità, non di Castelfranco, noi comunità modenese e tutte le comunità coinvolte delle altre Province interessate dal sisma, ovviamente con impatti differenti, credo sia corretto che rivendichiamo non un euro di meno di quello che è necessario e non un euro di più di quello che è necessario. Questo credo debba essere il paradigma. Questo deve essere il concetto. Per una volta mi piacerebbe fosse un concetto condiviso.

A noi non piace, e seguo in questo la linea del Commissario di Governo Errani, fare paragoni con quello che è accaduto nei terremoti che hanno colpito l'Italia negli ultimi quarant'anni. Credo che non sia neanche corretto. Però questo concetto penso che sia un concetto dovuto e doveroso a questa comunità. Dopodiché in questa direzione credo che si possa lavorare, si debba lavorare, sarebbe bene trovare anche delle sintesi politiche, evitando strumentalizzazioni del problema del terremoto, che tutto è, io credo, tranne che un tema sul quale si possa gratuitamente fare speculazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, io direi di andare alla votazione.

Devo considerare non presenti Gidari... mi dite chi non è presente, che non partecipa al voto? Quattro. Presenti 16.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	13
Contrari	01
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Votiamo l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	13
Contrari	01
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Noi avevamo inserito l'art. 4 bis, il punto n. 4 bis, chiedo scusa, l'assessore ne richiede a questo punto il ritiro, no? Quindi viene richiesto il ritiro di questo punto, visto che chiaramente ero alternativo al punto n. 4. Sul ritiro possiamo considerare tutti presenti?

(Il Consiglio approva all'unanimità)

7. Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia ed ERT (Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro pubblico regionale) per la concessione in uso gratuito del Teatro comunale Dadà e la programmazione teatrale per la stagione 2012-2013.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo che l'assessore Bertelli aveva necessità di presenziare, di rappresentare il Comune istituzionalmente, chiede di poter modificare l'ordine del giorno, quindi se siete tutti d'accordo, a questo punto io tratterei il punto n. 7. Siamo tutti d'accordo, quindi all'unanimità.

Prego, assessore Bertelli.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie presidente. Il tema è il rinnovo della convenzione con Emilia-Romagna Teatro Fondazione, Teatro stabile pubblico regionale per il Dadà, rinnovo che vede un'annualità rispetto all'anno precedente, quindi andiamo a rinnovare fino al termine dell'agosto del prossimo anno.

Il tema l'abbiamo trattato naturalmente in Commissione, ricordo che nell'anno 2011-2012 l'affluenza media per uno spettacolo, per esempio a quello di prosa, era di 245 persone, quindi spettacoli comici tutti esauriti, il teatro ha una capienza di 299 posti, di cui 256 in platea, abbiamo avuto 255 abbonamenti nell'anno precedente.

Il Teatro scuola ha avuto 4477 presenze, di cui 1696 per la scuola materna, 1933 per la scuola elementare, 848 per la media.

E la stagione 2012-2013 presenta molti interessanti spunti, ne avete ricevuto chi ha partecipato alla Commissione, una copia. Segnalo soprattutto il momento relativo alla lirica il 16 marzo 2013 con "Donne all'Opera", un concerto lirico con dei mezzo soprano e dei soprano molto importanti a livello regionale e nazionale che canteranno arie tratte dal "Barbiere di Siviglia", "Italiana in Algeri", "Carmen", "Rigoletto", "La Traviata", la "Bohème", e un'aria di Gershwin. Tutto qui, lascio la parola a voi.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

È aperto il dibattito, se vi sono interventi.

ASSESSORE BERTELLI. Scusi presidente, volevo solamente ricordarle di passare la parola al mio collega Vigarani per dare una risposta ad una domanda che è sorta in Commissione rispetto alle spese che si stanno approntando per la rimessa in opera del Teatro Dadà, cosa che è avvenuta puntualmente oggi, domani verranno terminati i lavori, sgomberato tutto, perché sabato sera ci sarà un importante appuntamento con Amanda Sandrelli e il "Poesia Festival".

PRESIDENTE. Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente per la parola. In modo molto semplice, solamente per un dubbio che era uscito durante la Commissione Cultura.

Come diceva mio il collega, la fine lavori è stata effettuata ieri, il Teatro Dadà avuto una scheda AeDes B, l'importo del quadro economico di progetto di questi lavori che hanno riguardato in modo particolare la parte fuori, la parte del portico, è di 25.000 euro totali, incluso

quindi Iva, spese tecniche e quant'altro. L'impresa che ha realizzato l'intervento, è un'impresa di Sestola. Grazie mille.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, io passerei direttamente alla votazione, tanto bene o male la convenzione è come l'anno scorso, direi.

Ci ha convinto l'assessore Bertelli.

(Interruzioni)

Va bene, allora passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro l'esito della votazione:

Favorevoli	16
Astenuti	04

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro l'esito della votazione:

Favorevoli	16
Astenuti	04

(Il Consiglio approva)

- 5. Fusione per incorporazione di Acegas-Aps Holding in Hera e aumento del capitale sociale di Hera – Deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 6. HSST-MO S.p.A. – Modifiche allo Statuto sociale.**

PRESIDENTE. A questo punto, direi che abbiamo il punto n. 5 e il punto n. 6 che, da quello che mi viene richiesto da vari capigruppo, facciamo un'unica discussione.

Quindi chiederei all'assessore Sabattini di presentare entrambi i punti, dopodiché faremo una discussione unica. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Questo è un punto un po' più complicato del precedente. Stasera andiamo a votare, a presentare il punto riguardante la fusione per incorporazione da parte di *Acegas Holding in Hera S.p.A.* e il conseguente aumento di capitale sociale di *Hera*.

Il secondo oggetto è la modifica statutaria della società veicolo HSST che è la detentrica di tutte le partecipazioni di *Hera* dei Comuni della Provincia di Modena.

In Commissione abbiamo fatto un'illustrazione dell'operazione societaria che provo a riassumervi in questa esposizione utilizzando un po', in Commissione era una Commissione molto partecipata, la copiosa documentazione spero che sia arrivata a tutti i consiglieri.

L'operazione societaria consiste in una fusione per incorporazione da parte della società *Hera S.p.A.* quotata in borsa e la società *Acegas Holding* anch'essa quotata in borsa. *Hera* è la *multiutility* che opera all'interno del nostro territorio e svolge funzioni di gestione del sistema idrico, del ciclo dei rifiuti e del rifornimento del gas sul nostro territorio e fa gestione per una parte del territorio della Provincia di Modena e anche della gestione energia elettrica.

Il *core business* di *Acegas Holding* è il medesimo, il settore operativo è assolutamente il medesimo. *Acegas Holding* è una società partecipata dai Comuni di Padova e Trieste.

Perché un'operazione di questo tipo? A seguito di un'operazione di consolidamento di questo tipo, *Hera S.p.A.* diventerà la seconda *multiutility* d'Italia. L'operazione ci porta con sé come beneficio ovviamente l'aumento di capitale nella società di *Hera*, l'aumento di capitale, la capitalizzazione di società così importante che ha comunque investimenti così forti nel mercato, porta sicuramente a poter accedere a maggiori finanziamenti a prezzi più contenuti, anche tenendo conto di quelli che sono i vincoli di approvvigionamenti di risorse di terzi, anche frutto di Basilea 2.

Perché un'operazione di questo tipo? Le due ragioni che vi ho detto, in più sicuramente c'è la possibilità di fare ulteriori efficienze ed economie di scala. Le due società sono più o meno speculari, come dicevo prima, hanno lo stesso *core business* e hanno assolutamente una solidità, ovviamente proporzionalmente alle dimensioni, simile.

L'operazione nel complesso è di questo tipo, è una fusione per incorporazione, quindi la società *Acegas Holding* che al suo interno ha delle partecipazioni nella società operativa, che è *Acegas*, che si chiama *Acegas S.p.A.*, la *holding* viene fusa con la *holding* di *Hera* attraverso un rapporto di concambio che significa quante azioni verranno concesse ai soci della società *Acegas Holding* in cambio del fatto che uno va dentro l'altra.

A seguito di questa operazione di fusione per incorporazione avremo un aumento del capitale sociale di *Hera* di 143 milioni di euro circa. A seguito dell'operazione di fusione è stata già previsto e comunicato alla Consob che avverrà un'OPA sulla restante quota di partecipazioni

della società operativa *Acegas* che non erano contenuti all'interno della *holding* che si è fusa con *Hera S.p.A.* Questa porterà un ulteriore aumento di capitale di 84 milioni di euro.

Alla fine dell'operazione *Acegas Holding* con la relativa operativa saranno assolutamente inserite interamente a *Hera*. Questa operazione si porta ovviamente dietro le variazioni statutarie dello Statuto di *Hera S.p.A.*, perché la delibera oltre che dare il parere sull'operazione straordinaria, si porta dietro anche la variazione dello Statuto di *Hera* negli articoli, soprattutto nell'art. 5 che va a modificare, a normare il capitale sociale, che va quindi ad aumentare il capitale sociale previsto in Statuto, a seguito di questa operazione prevede l'aggiunta di due capoversi che vanno a normare, uno, l'ulteriore aumento di capitale di 84 milioni di euro a seguito dell'OPA sulla restante partecipazione della società operativa, oltre ad un'ulteriore possibilità di aumento di capitale di ulteriori 80 milioni di euro di possibili azioni, di possibile futuro aumento di capitale e la sottoscrizione di un preaccordo con il Fondo Strategico Italiano (FSI) che è un fondo partecipato per il novanta per cento da Cassa Depositi e Prestiti e per il restante dieci per cento da *Fintecna*, che è quindi un fondo del Ministero dell'Economia che investe nelle società strategiche del territorio nazionale.

Cosa comporta – quindi lo ripeto – questa operazione? Oltre all'aumento dei margini territoriali nei quali *Hera* si muoverà, anche una maggiore capitalizzazione frutto di questi aumenti di capitale che consentirà alla nostra società di approvvigionarsi del capitale di terzi a migliori condizioni.

In più, vi è un'ulteriore variazione, riprendendo il tema dello Statuto, della variazione dello Statuto, c'è una specifica che riguarda l'art. 7, quindi quello che normava la partecipazione maggioritaria pubblica della *multiutility*, che fondamentalemente chiarisce da chi è composto il cinquantuno per cento di partecipazione pubblica che statutariamente è previsto per la *multiutility* comprendendo oltre che i Comuni e le Province, anche i Consorzi e gli altri Enti e Autorità pubbliche gestite direttamente dal pubblico.

Diciamo che queste sono le variazioni principali dello Statuto che ovviamente, anzi no, ce n'è un'altra che riguarda gli organi di amministrazione della stessa *Hera*, che – come potrete ben comprendere – con questa operazione straordinaria andrà a modificare l'organo di amministrazione e quindi andando a riconoscere ovviamente una rappresentanza all'interno del consiglio d'amministrazione di *Hera* di un membro nominato dal Comune di Padova e un membro nominato dal Comune di Trieste, fermo restando una norma transitoria inserita sempre in questa variazione dello Statuto che prevederà al 31 dicembre 2013 una riduzione dei membri complessiva del consiglio d'amministrazione che passerà da venti a quindici membri.

Sempre nel fascicolo allegato all'operazione, trovate la modifica del patto di sindacato di voto e di blocco dei soci partecipanti a *Hera*, che ovviamente vede l'inserimento anche all'interno del sindacato di voto, di sindacato di blocco dei Comuni di Padova e di Trieste.

Dell'accordo con il Fondo Strategico Italiano, vi ho sommariamente spiegato, è chiaro che se ci sono domande specifiche, magari le affrontiamo nella replica.

Per quello che riguarda, invece, le modifiche dello Statuto sociale di HSST, quindi il secondo punto in votazione, come abbiamo visto in Commissione, diciamo la modifica principale riguarda la riduzione del capitale sociale di HSST frutto di un'operazione avvenuta l'anno scorso scaturente dalla decisione del Comune di Sassuolo e di Palagano di cedere azioni di HSST lo scorso anno, che HSST ha deciso di, come società, acquistare azioni proprie, poi c'è un vincolo normativo che prevede che queste azioni debbano essere annullate, quindi vi è il

recepimento dell'abbassamento del capitale sociale all'interno dello Statuto. Diciamo che questa è la variazione più importante dello Statuto di HSST.

Anche qui, diciamo, richiamando un po' la logica della completa partecipazione pubblica che vi dicevo per quello che riguardava lo Statuto di *Hera*, quindi anche qui la concezione della partecipazione pubblica ovviamente chiarendo che non ci sono solo Comuni, Province, ma anche Consorzi ed Enti comunque di proprietà o di riferimento, di stretto riferimento pubblico.

Non sono andato eccessivamente tecnicamente nell'illustrazione dell'operazione, come svolto in Commissione, è chiaro che se è necessario, non c'è alcun tipo di problema, nella replica possiamo approfondire anche aspetti maggiormente tecnici, che magari i consiglieri hanno riscontrato nell'analisi della copiosa documentazione consegnata.

Discussione generale

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego il consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Adesso non vorrei che facessi un altro *show*, perché adesso vedete un attimino...

(Interruzioni)

No, i biglietti prima no, però spero che nessuno si offenda da quello che dirò adesso. Sentendo parlare l'assessore che ci ha fatto una pseudo lezione di puro capitalismo totalitario, mi viene in mente se questa introduzione di questa società per azioni fosse stata fatta in questa Sala consiliare trent'anni fa, quando al vostro posto c'erano quelli che si chiamavano Pci, quelli che odiavano il capitale. Credo che più o meno voi siate gli eredi e credo che sia stato un bel passaggio generazionale oltre che di mentalità. L'assessore stesso l'ha chiamata "la nostra società".

Allora, permettetemi che è veramente curioso il fatto che ci sia stato questo passaggio di una forma capitalistica pura.

Entrando nel merito della delibera che si discute stasera, delle due delibere che si discutono stasera, voi oramai conoscete benissimo la mia attitudine ad essere assolutamente non disponibile a pensare che un Ente pubblico di qualsiasi genere possa essere detentore di quote azionarie. L'unica cosa accettabile da parte dello Stato è detenere, quel concetto che qualcuno chiama un patto di blocco, di controllo delle società, quelle che sono le società che in questo caso possono produrre e vendere armamenti. Siccome di queste società ne abbiamo solo una in Italia, ed è molto importante, si chiama *Finmeccanica*, tutte le altre, a mio parere, dovrebbero essere assolutamente privatizzate, cioè lasciate libere dalla mano degli Enti Locali e lo Stato.

Proprio perché – lo dico da sempre – si determinerebbe una sorta di concorrenza che, oltre che aumentare di fatto il livello qualitativo del prodotto e dei servizi, ci sarebbe anche sicuramente un abbassamento dei costi. Invece noi in questo regime di monopolio siamo – voi, scusate l'errore – siete azionisti e siete controllori e controllanti di una società che tra l'altro vi fornisce dei servizi. Come dire che il fornitore della società è anche colui che la controlla.

Io credo che sia abbastanza complicato per chi è controllato che vende dei prodotti o compra delle forniture, debba essere vincolato da quello che questi soggetti possono dire. Cioè è una sorta di confusione assolutamente inconcepibile, che credo che sia in Italia l'unico Paese dove si possa annoverare una situazione del genere, se non mi viene in mente in questo caso la vecchia Unione Sovietica dove lo Stato gestiva tutte le società, ma non erano certo società per azioni, ma erano altra cosa.

Il primo *step*. Quando una società, una S.p.A. fa un'incorporazione, diventa una conglomerata, cioè acquisisce, mangia i cosiddetti pesci piccoli, è chiaro che per fare questo, deve emettere delle azioni che non hanno una perdita di valore sostanziale rispetto al valore di Borsa, perché incrementa sia il capitale che il *cash flow*, cioè l'entrata di denaro. Tra l'altro, questa è una delle società cosiddette non cicliche, dove ovviamente tutti noi abbiamo il relativo servizio, perché chi è che può fare a meno dell'acqua, del *gas* o delle fognature? Tutti noi siamo collegati e in maniera monopolistica dobbiamo pagare i famosi bollettini che ci arrivano. Perciò una società che ha anche un forte afflusso di cassa tutto sommato.

Però in questo contesto è anche una società che, essendosi espansa in maniera probabilmente anche molto forte nell'ultimo periodo, ha sostanzialmente incrementato anche la propria posizione debitoria.

A fronte di questo, non può fare acquisizioni come fanno società che hanno magari una forte liquidità in cassa, non le possono acquistare *tout court* le società, pagare una parte con quote azionarie, una parte in *cash*, cioè in liquidità.

In questo caso l'incorporazione viene fatta sulla valutazione della società *holding*, questa qui, *Acegas*, viene valorizzata e a fronte di quelle valorizzazioni si dà un *tot* di azioni del valore libero di un euro, che ovviamente sul mercato hanno un altro valore.

A questo punto, questa *holding Acegas* – come diceva giustamente l'assessore – detiene le quote della società operativa, che anche quella ha un valore e anche quella va acquisita, perché se no formalmente si acquisisce la società finanziaria, ma ufficialmente se ne acquisisce solo il controllo, ma non si va ad incorporare invece la società operativa.

A questo punto c'è bisogno di un altro aumento di capitale. Questi aumenti di capitale sono sostanzialmente neutri rispetto al valore della società per azioni, perché incrementano e incorporano valore. Diverso è invece l'aumento di capitale *tout court* per fare cassa.

In questo caso emettere azioni, e questo sarebbe il terzo, se non ho capito male, per 80 milioni di euro, questa sì, invece, è una diminuzione del capitale sociale, e di questo determina una rivalutazione nel mercato azionario con un abbassamento di valore, perché più si diminuisce ovviamente il capitale, più i valori tendono a scendere.

Non so se avete mai sentito, quando c'è qualche società che crolla a livello nazionale, perché c'è un aumento di capitale, perché andare a chiedere soldi ai cosiddetti azionisti, ma anche ai nuovi investitori, fa sì che di fatto poi l'azione tenda a scendere.

Ci sono alcune cose che non mi tornano. Ma lo dico nella relazione che sicuramente è stata fatta da gente molto, ma molto più capace del sottoscritto, che però lasciano perplesso il sottoscritto. Tutto corretto fino ad un certo punto, dove si dice: "Tutti quelli che sono portatori di azioni e di obbligazioni convertibili", le obbligazioni convertibili sono quelle obbligazioni emesse ad un tal valore e a un tale rendimento che danno la possibilità di convertire l'obbligazione in azione. E anche questi hanno diritto ad avere i famosi diritti di acquisto di azioni.

Tutti coloro che sono portatori di questo – cioè dagli Enti Locali ai privati, nonché ai detentori di obbligazioni convertibili – possono presentarsi alla cassa e dire: io ho il diritto di avere i diritti – brutta parola – che hanno un valore.

Al punto n. 5 c'è una strana affermazione: “Gli azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'aumento di opzioni – c'è scritto – non vi sono azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere aumento di opzioni”. Questo è un fatto curioso, perché come si fa a stabilire che il mercato non abbia interesse ad acquisire i diritti di opzione.

Poi c'è un altro fatto, che mi lascia alquanto perplesso. Ovviamente si stabilisce – questo lo si può fare – con questo fondo sovrano di poter acquisire un minimo del tre per cento del capitale sociale, ma si dice: “A sottoscrivere tutte le azioni corrispondenti al diritto di opzione eventualmente acquistate dai principali azionisti, nonché i diritti di opzione rimasti inoptati”.

Quindi mi si deve spiegare come è possibile, che chi non vuole sottoscrivere il diritto, ne debba, comunque è già accordato che lo debba vendere al fondo, al FSI, insomma. In verità non può funzionare così, perché chi ha il diritto di acquisire azioni e non lo vuole esercitare, lo mette sul mercato, infatti qui si chiama M.P.A., che è il mercato ovviamente di Borsa a Milano.

Di conseguenza, non è assolutamente possibile che soggetti che hanno diritti, vadano a cedere immediatamente alla FSI questo diritto, perché prima devono passare sul mercato. Questo è obbligatorio.

Io avrei – lo dico, probabilmente sbaglio io – io avrei voluto leggere, e c'è scritto solo parzialmente, che la FSI potrà andare ad acquisire i diritti di opzione eventualmente rimasti inoptati. Ma è solo quello che può fare, e lo può fare in ultima istanza, prima che – anzi, scusate – dopodiché il mercato abbia valutato questi diritti, ne abbia preso eventualmente conoscenza del valore, non di libro ma di mercato, e possa eventualmente acquistarli sul mercato.

Come sia possibile fare transitare una quota di diritti, che guardate, credo anch'io che molti Enti Locali oggi come oggi in quella situazione drammatica di finanza pubblica, sia praticamente impossibile andare ad esercitare dei diritti di acquisizione di un'opzione, perché non ci sono i soldi, perché per esercitare il diritto, bisogna poi pagarle le azioni, però secondo me non è ammissibile che ci sia un passaggio diretto di diritti da questi soggetti a FSI.

Ma FSI, e poi per chi legge un attimino quello che è avvenuto ultimamente, soprattutto alla vostra assicurazione, che è *Unipol*, si può dire che sia vostra, perché ne avete avuto il controllo più o meno bene negli ultimi anni, quando ha acquisito la SAI, che è un'altra assicurazione paritaria, sostanzialmente ha dovuto acquisire i diritti di opzione dopo praticamente che il mercato si è rifiutato di acquisirli, ed è andata ad acquisire l'inoptato, perché ha dovuto fare questo. Queste sono le famose forche caudine del mercato. Il mercato stabilisce il valore, ne acquisisce l'assorbimento e quello che non viene assorbito, non si può buttare nel cestino, ma qualcuno in ultima istanza lo può acquistare. Questo in questa relazione non mi pare di aver letto. Magari ho letto male io.

Chiudendo...

PRESIDENTE. Direi di sì.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ritengo che questo sia un elemento che ponga dei seri dubbi sull'operazione FSI, acquisizione meno tre per cento.

PRESIDENTE. Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Io devo dire che su *Hera* anche in passato ci siamo espressi in modo assolutamente contrario, per il semplice motivo che – e qui sono assolutamente d'accordo su quello che accennava poco fa il mio collega, se non di partito, comunque collega consigliere Giorgio Barbieri – quando diceva una cosa molto semplice, chi dovrebbe controllare – questa è anche una domanda – se si dovrebbe controllare da solo. Perché spesso e volentieri all'interno di questi Cda, o di queste società che gestiscono le azioni all'interno di *Hera*, sono composte da Sindaci o da comunque amministratori di questo territorio che guarda caso fanno parte e capo allo stesso partito.

Basta pensare, io tra l'altro ho verificato sia a Trieste – ed è una cosa abbastanza strana – sia a Trieste che a Padova ci sono due Giunte targate Pd. Infatti, come sottolineava poco fa Giorgio Barbieri, l'assessore ha utilizzato una parola molto forte “la nostra società”.

È vero, è la vostra società. O perlomeno viene gestita per la maggiore da consiglieri di amministrazione scelti da una sola parte politica. E spesso e volentieri qualsiasi operazione presentata da questa società, questa *holding* che si chiama *Hera*, viene avallata da questa parte politica, perché si fa fatica ad andare contro ad un sistema, definiamolo così tra virgolette, se all'interno di queste società controllate ci sono solo dei membri di una stessa parte politica.

Qual è l'interesse per il cittadino? Io prima ho sentito parlare di economia di scala, va bene, diventerà la seconda *multiutility* d'Italia, ma quali sono i vantaggi reali per il cittadino? Io non ho mai sentito un Sindaco di questa Provincia che aderisca a *Hera*, che si sia lamentato per il caro bollette o per i servizi scadenti, tra virgolette, che sono dati da questa società rispetto ad altre società che lavorano già sul territorio provinciale di Modena. Sicuramente molto più piccole rispetto a *Hera Holding*.

Però io non ho mai visto nessuno che si lamenti, eppure per un piano economico di risparmio, eccetera, nel periodo estivo ci sono i cassonetti – mi permetto di dire, tra l'altro avevo già comunicato all'Ufficio competente – in giugno ci sono dei cassonetti che fanno piangere. Vengono lavati con gli enzimi, per lo meno così mi spiegavano, e la durata nel tempo dovrebbe essere prolungata, salvo considerare che siamo in giugno, luglio e agosto, il periodo estivo dove tocchiamo delle punte di quarantadue gradi. Però nessuno si lamenta.

Ogni due mesi però arriva la bolletta e – come dicevamo poco fa – i nostri cittadini, molto ligi al dovere, pagano quella che è la tassa, la bolletta chiamiamola così, *Hera*. Una società che lavora in esclusivo monopolio, tra l'altro diventando la seconda *multiutility* italiana.

Bisognerà che questi cittadini abbiano qualche vantaggio, abbiano qualche risparmio reale sulla bolletta, perché l'economia di scala si fa anche per avere qualche vantaggio dal punto di vista economico, non solo per espandersi da un punto di vista del predominio territoriale e finanziario in Borsa, perché forse abbiamo invertito un po' le parti. E su questo concordo appieno con Giorgio.

Tra l'altro, secondo me, detenere azioni *Hera* è una cosa che sinceramente ritengo controproducente per questa Amministrazione, perché non potrà mai alzare la voce per dire: questa cosa non va. Senza nulla togliere, tra l'altro comprendo, elogio anche il Sindaco che non sia presente, perché visto che è consigliere di amministrazione di HSST, mi sembra assolutamente giusto che non partecipi alla discussione e soprattutto che non partecipi al voto.

PRESIDENTE. Voglio solo precisare che il Sindaco è dovuto andare in biblioteca per la presentazione di un libro, ma tornerà. Ha impegni istituzionali in questo momento.

CONSIGLIERE GIDARI. È un consiglio che gli do di non votare queste due delibere, che ci accingiamo a votare, per il semplice motivo che il conflitto di interessi, soprattutto nella variazione delle modifiche allo Statuto di HSST, sono, secondo il nostro avviso, assolutamente chiare essendo un consigliere d'amministrazione.

È un invito, poi lo vota, vedremo e chiederemo anche al segretario comunale, se c'è o meno conflitto di interessi, visto che è stato nominato tra l'altro qualche mese fa, qualche anno fa a consigliere.

(Interruzioni)

No, ti dico anche la data, se vuoi, il 03/10/2011. Un anno fa circa. Siamo abbastanza informati un po' su tutto quello che accade, anche se *Hera* non è la nostra società.

Detto questo, mi riservo ovviamente il secondo intervento.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Inizio dalla fine e inizio da quella che è la nostra posizione, che è una posizione di totale critica, totale contestazione, totale contrasto, totale contrarietà.

Noi contrastiamo assolutamente questa operazione e soprattutto vorremmo che questo Consiglio, tutto, per la propria parte di competenza contestasse e si opponesse a questa che è una decisione sciagurata.

Io in questo mio appello mi rivolgo in particolar modo alla maggioranza tutta, al senso civico e all'onestà politica, in particolar modo di questa maggioranza, al fatto che il Pd ha aderito al *referendum* per l'acqua pubblica, al fatto che questo Consiglio con un ordine del giorno, proposta di ordine del giorno presentata congiuntamente dai capigruppo Idv e dai capigruppo Pd, che è stata votata, approvata a maggioranza anche con il nostro voto favorevole, ha presentato un ordine del giorno contro la privatizzazione dell'acqua.

Con questa operazione di fusione *Hera-Acegas*, noi andiamo a discutere di un passo che si iscrive nella corsa alle fusioni che saranno finalizzate a togliere definitivamente dai territori la gestione dei servizi pubblici locali e consegneranno il patrimonio gestionale, il patrimonio organizzativo, la dotazione infrastrutturale, il potere e controllo sui processi al mercato e al sistema finanziario in una dimensione nazionale, e anche internazionale, tendente alle privatizzazioni. Avremo una fusione, quella di *Hera-Acegas* che fa diventare *Hera* la seconda *multiutility* italiana, che va ad acquisire una società, che è *Acegas*, che ha anche delle propaggini all'estero, in Serbia. Quindi andremo in una dimensione, che non diventa solo una grande dimensione di *multiutility* nazionale, ma anche di carattere internazionale.

Questo è assolutamente il contrario di quello che hanno chiesto ventisette milioni di cittadini italiani con il *referendum* a favore dell'acqua pubblica. È il contrario di quello che hanno chiesto più di due milioni di cittadini dell'Emilia-Romagna che hanno votato al

referendum contro la privatizzazione dell'acqua per toglierla dal mercato e contro la remunerazione del capitale in bolletta.

Questa fusione è stata decisa, fusione *Hera-Acegas*, dal *management* di *Hera* secondo delle logiche che si occupano di profitti, di mercato e secondo delle logiche di tipo finanziario che non possono essere le logiche che devono guidare e che devono governare le scelte là dove si parla di servizi pubblici locali.

Questa fusione è stata decisa senza alcun dibattito pubblico che coinvolgesse i cittadini. Vorrei ricordare che ci sono stati ventisette milioni di cittadini italiani che hanno votato per quel *referendum*, senza alcun dibattito che coinvolgesse i lavoratori dell'azienda ed è un'operazione in cui tra l'altro non solo i cittadini, ma senza ovviamente nulla togliere a questo Consiglio, però molti consiglieri comunali, molte Giunte, molti Sindaci ne sanno poco o nulla e comunque non sono stati consultati in questa operazione, quando questi sono i soci pubblici di queste società. I soci pubblici per i quali, almeno fino ad ora, attraverso il patto di sindacato, è garantita la maggioranza azionaria.

Ma sinceramente con questa operazione noi abbiamo dei seri dubbi che per il futuro questa maggioranza a capitale pubblico possa essere garantita proprio con la modifica che consente l'ingresso del Fondo Strategico Italiano, che è partecipata dalla Cassa Depositi e Prestiti ed è partecipato anche da un'altra società per il dieci per cento che si chiama *Fintecna*, che è la società che ha portato alla privatizzazione, tanto per dirne alcune, di *Autostrade*, di *Tirrenia*, di altre duecento aziende pubbliche.

Ora, con questa operazione noi, i Comuni che la voteranno, non noi perché non la voteremo, ma chi lo voterà, andrà ad accelerare il processo di alienazione della gestione dell'acqua e dei servizi pubblici locali dai territori e dalle comunità per consegnarli al mercato.

Il nostro Comune, ma tutti i Comuni, conterranno sempre meno. Questa è un'operazione che andrà nel senso di occuparsi di logiche di mercato e di profitti e non un'operazione che andrà nel senso di occuparsi e tutelare la qualità del servizio, la tutela dell'acqua e la tutela dell'ambiente.

Questa operazione la pagheranno i cittadini con l'aumento delle bollette, la pagherà l'ambiente, la pagherà la qualità della risorsa, la pagheranno i lavoratori dell'azienda e la pagheranno i lavoratori degli appalti. Tra l'altro nel lungo periodo, anche a causa dell'alto debito dell'azienda, tanto per darvi un dato, parliamo di un debito ad oggi di 2 miliardi e 300 milioni di euro che, a seguito della fusione, diventerà di 2 miliardi e 800 milioni di euro.

Quindi anche i dividendi, che peraltro sono pagati oggi a caro prezzo dai cittadini sempre tramite le bollette, e anche gli investimenti che sono in calo e sono in calo già da tempo dal 2006-2007, saranno assolutamente messi in discussione.

Noi riteniamo che non debbano essere le logiche del profitto e del mercato a governare questa materia, cosa che invece accadrà se non si contrasta questa operazione.

Stasera noi vogliamo produrre, produciamo un comunicato, che chiedo che venga ufficialmente anche allegato agli atti di questo Consiglio e che noi condividiamo e che sottoscriviamo pienamente e che distribuiremo, che stiamo distribuendo a tutti i consiglieri e alla Giunta e anche al pubblico presente in Sala. Si tratta di un comunicato dei Comitati per l'acqua pubblica, quindi dei Comitati che ormai due anni orsono si sono attivati per promuovere la campagna per l'acqua bene comune e che hanno promosso anche la campagna referendaria.

E continuo a ricordarvi che i cittadini di tutto questo non hanno mai discusso. Ma non solo i cittadini di tutto questo non hanno mai discusso, ma ventisette milioni di italiani si sono già espressi con il *referendum* e si sono espressi in senso contrario, in un senso che è assolutamente contrario rispetto alla direzione che attraverso questa operazione si vuole perseguire.

Parliamo – ripeto – di un'operazione che porterà un aumento delle bollette dell'acqua e anche dei rifiuti. Non calano le perdite idriche, caleranno gli investimenti e la manutenzione, aumenta il debito, aumenteranno forse, anzi presumibilmente, anche i dirigenti e i *manager* strapagati di *Hera*.

Voglio darvi qualche dato, sono dati di bilancio di *Hera*, quindi dati pubblici. Oggi abbiamo trentatré *manager* più centoventicinque dirigenti, totale costo bilancio 2011 17 milioni di euro. Tanto per dare qualche dato.

Questa operazione prevede intanto fino alla fine dell'esercizio di bilancio del 2013 un aumento dei componenti del Cda da quindici a venti, e pare si ridurranno solo alla fine del 2013, ma intanto questa prima fase è caratterizzata da un aumento. Ripeto, abbiamo già 17 milioni di costi di *manager* e dirigenti.

Sui dirigenti non è dato sapere, però sinceramente facendo un ragionamento di buon senso e calcolando il tipo di dimensione aziendale che questa operazione porterà, la seconda *multiutility* italiana, le previsioni mi fanno un po' pensare che forse i dirigenti, il numero dei dirigenti potrà andare non certo nella direzione della riduzione.

Sto terminando il tempo? Bene.

Riservo qualche altra considerazione che mi piaceva fare su quello che è stato il percorso, che oggi porta qui *Hera* dalla sua creazione fino ad oggi nel secondo intervento.

Voglio solo fare un breve ragionamento. Ripeto, oggi c'è una modifica in questa operazione che è una modifica statutaria, che in realtà più di tanto ha un intervento marginale rispetto alla fusione, o meglio, è una modifica che consente l'accesso del Fondo Strategico Italiano, che interviene con un impegno di sottoscrizione per acquistare con un diritto di opzione le partecipazioni che deriveranno dal secondo aumento di capitale.

Ripeto, Fondo Strategico Italiano partecipato dalla Cassa Depositi e Prestiti e da *Fintecna*, società che ha già provveduto ad una serie di privatizzazioni, entra nel patto di sindacato, cioè all'interno di quel meccanismo che assicura che il controllo pubblico rimanga al di sopra del cinquantuno per cento, però ricordate che il Fondo Strategico Italiano ha dei liquidi, i Comuni sono alla continua ricerca di denaro, i Comuni potrebbero trovare un acquirente che è nelle condizioni di poter acquistare le loro partecipazioni.

Che cosa succede se il Fondo Strategico Italiano comincia ad acquistare le partecipazioni dei Comuni, che i Comuni hanno necessità di vendere, e diventi il maggiore azionista? Chi potrà impedire al Fondo Strategico Italiano di modificare la norma statutaria, che fissa il tetto minimo del cinquantuno per cento del capitale sociale pubblico?

Io, ripeto, mi appello alla coerenza politica, al senso civico di questo Consesso, in particolar modo della maggioranza, dell'adesione del Pd al *referendum*, dell'ordine del giorno che è stato portato avanti, che noi abbiamo fatto seguire da una mozione per la modifica dello Statuto ancora pendente e chiedo che assolutamente questa operazione venga contrastata. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Grazie presidente. Comincio anch'io dalla fine, perché apprezzo molto l'enfasi che ci ha messo la consigliera Santunione, evidentemente è un argomento che sente molto e che fa della sua Lista uno dei punti di battaglia.

Premetto che non sono in grado – né voglio farlo, perché non voglio rubare le competenze dell'assessore Sabattini – a rispondere alle domande prettamente tecniche del consigliere Barbieri, però mi interessa fare un ragionamento onestamente politico, perché credo che non si debba, pur avendo punti di vista differenti, non si possa negare che il Pd o i consiglieri che siedono in questa maggioranza, non pensino che l'acqua debba diventare un bene usufruibile da tutti.

Nel primo giro di interventi abbiamo, però, sentito due versioni contrastanti da parte di minoranza e opposizione. C'è chi dice che all'interno di un distributore di *multiutility* non ci debba essere nessun tipo di partecipazione o di controllo da parte di chi amministra per il discorso controllato e controllore, invece dall'altra parte sentiamo dire che invece bisogna fare proprio l'esatto contrario, cioè bisogna essere molto partecipi per evitare che la distribuzione dell'acqua e dei servizi generali diventi un bene pubblico e non privato.

Io credo che l'acqua giustamente, come tante altre realtà, debba sicuramente essere un bene pubblico, però poi qualcuno l'acqua la deve trattare, la deve portare alle case e lo deve fare una *multiutility*, lo deve fare qualcuno che sia in grado di poter fare questo tipo di attività.

Ora, io credo che sia opportuno, se il ragionamento è: facciamo in modo che i cittadini abbiano un controllo e più ancora di adesso, perché non è vero che adesso non venga fatto, monitoriamo il grado di servizio e il grado di soddisfazione del servizio che ci dà *Hera*, su questo penso che si possa essere perfettamente d'accordo, credo che in un mondo dove, anche se forse non siamo perfettamente d'accordo, ma tutti si va a spinta verso una globalizzazione e una centralizzazione dei servizi, questo accordo fra *Hera* e *Acegas*, due realtà simili che hanno lo stesso *core business*, come ci è stato raccontato, possa portare – non è detto che lo faccia, ma penso che sia lo spirito che guida questo tipo di fusione per incorporazione – a una razionalizzazione dei servizi e ad una possibilità che il cittadino possa vedere migliorato il servizio a cui accede.

Penso anche che questo possa portare, se non nell'immediato, ad una riduzione dei costi del consiglio d'amministrazione.

Sulla parte finanziaria penso che giustamente le regole le regoli il mercato, credo che però forse non possa sfuggire che viene fatta un'OPA, quindi un'offerta di pubblico acquisto. Cioè c'è qualcuno che sul mercato propone di acquistare la parte veramente operativa dell'azienda, non la parte finanziaria. Cioè va a proporre di acquistare per 80 milioni di euro quelli che fisicamente realizzano un'opera, non la parte finanziaria.

Dopodiché onestamente, condividendo l'enfasi e apprezzando il fatto che venga dato comunque e venga sottoscritto e venga anche in qualche maniera verbalizzato un certo tipo di ragionamento, credo che onestamente – e non voglio rubare chiaramente nessuna intenzione di voto – qualunque cosa venga detta dalla maggioranza, non credo che possa andare contro a quello che è stato detto, espresso sia a livello nazionale che a livello locale qualche tempo fa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Un breve intervento, ovviamente senza competenze tecniche particolari, per manifestare anche la mia opinione riguardo a questa contraddizione di un'azienda privatizzata, una S.p.A. che agisce con le logiche del mercato, che è partecipata dal pubblico e dai Comuni e dalle Province per un cinquantuno per cento e quindi in teoria dovrebbe essere il comando dell'azienda, e un'azienda che distribuisce utili ai Comuni, compreso il Comune di Castelfranco, nella misura in cui i Comuni la aiutano a prendere delle tariffe sufficientemente remunerative, quindi a danno dei cittadini. È un guazzabuglio che io credo che non dobbiamo nasconderci dietro un dito.

Ha ragione chi ha venduto le azioni e almeno determina una chiarezza. Io non conto niente lì dentro, quindi è meglio che prenda i soldi a casa mia, almeno nei confronti dei cittadini posso dire qualche cosa in più, quando c'è da discutere delle tariffe, perché io mi ricordo bene, credo, come molti di voi consiglieri si ricordano, quando noi in questa Sala siamo chiamati a discutere del passaggio da tassa a tariffa della TIA, della tariffa dei rifiuti con lì presente *Hera* e con quelli intorno a noi che ci fanno vedere per quale motivo dobbiamo aumentare le tariffe e noi diciamo: sì, va bene, perché bene o male non si può fare diversamente, perché l'azienda ci deve guadagnare e i cittadini devono sopportare un aumento dei costi del servizio.

È per questo motivo che credo che sia improponibile questo continuare ad essere soci di una società, che è sempre più grande, sempre più incontrollabile e presumo che quella nostra partecipazione azionaria, da questa operazione, si andrà ad annacquare – come diceva qualcuno – quindi ci impoveriremo anche noi avendo appoggiato questa operazione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Casagrande, prego.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Il dibattito si è allargato dal tema specifico oggetto della discussione di questa sera anche a tematiche più ampie, io penso che insieme a Fiorenzo e qualcun altro qua ci ricordiamo quando qua a Castelfranco, io avevo un fontanazzo per l'acqua, io avevo andavo a prendere l'acqua con il secchio nel pozzo che avevo sotto casa, penso che alcuni se lo ricordino. Poi facevamo caldo con la legna dentro la stufa in una sola stanza della casa e le altre stanze erano al freddo. Almeno a me è capitato così nella mia infanzia. Se qualcun altro, invece, è nato sempre al caldo, meglio per lui.

Dico questa cosa che può sembrare un po' amena, l'intuizione che si ebbe negli anni del dopoguerra, della rinascita del nostro Paese da parte delle Amministrazioni comunali, fossero bianche, rosse o verdi, di preoccuparsi di fornire un tipo di servizio che garantisse un bene primario – io sono d'accordissimo con quello che dice la consigliera Santunione – come quello dell'acqua al cittadino è stata un'operazione molto importante. La stessa cosa è stata fatta, se vogliamo ragionarci, con il gas. Far arrivare la metanizzazione dei nostri territori compresi anche i Comuni della montagna, è stata fatta proprio per garantire sviluppo, progresso e quant'altro.

Poi siamo entrati in una fase, lo dico così un po' a spanne, ma siamo entrati in una fase rispetto alla quale le Amministrazione pubbliche che avevano iniziato a fare queste cose, non ce la facevano più a tenere botta su questo livello di investimenti. Questa è la storia. Non ce la facevano più, perché gli impianti andavano rinnovati e il problema era quello delle risorse economiche che non c'erano.

Allora qual è stata l'idea, chiamiamola così? L'idea è stata quella di mettere assieme le forze per riuscire a far fronte alla necessità di fare manutenzione, di fare sviluppo, di fornire ai

cittadini dei servizi che chiaramente devono essere pagati. Non si riesce, o li paghiamo con le tasse, cioè con l'imposizione diretta, cioè con Irpef, eccetera, o altrimenti li paghi come sono stati, tasse a consumo o quant'altro.

Poi siamo anche entrati in Europa che ci ha imposto una serie di regole rispetto ai meccanismi di gestione di questi tipi di servizi e l'Italia ha faticosamente tentato varie strade di liberalizzazione, pseudo liberalizzazione, eccetera.

Il tema che viene sollevato stasera, dal punto di vista dell'impostazione del bene comune, ribadisco lo condivido, il tema però non lo risolviamo dicendo: votiamo contro a *Hera* e quant'altro, *Hera* a mio giudizio è il frutto di questo percorso storico che dicevo, e poi se cambieranno le normative a livello nazionale, in conformità con le normative europee, allora gli strumenti di cui si dispone, che oggi sono quelli che sono in grado di fornire dei servizi ai cittadini. Ricordo che per esempio sull'energia elettrica, uno se vuole può cambiare fornitore, come lo fai con i telefonini, come lo fai con altro tipo di strumenti, però le reti ci devono essere.

Le reti le hanno fatte i Comuni, le reti adesso sono di proprietà di una società, se cambierà il mondo, se cambieranno le regole, queste reti comunque dovranno essere utilizzate da chi sarà il nuovo gestore, eccetera.

Però oggi siamo in una fase su alcuni beni in cui c'è una potenziale, e non completa, liberalizzazione. E qui guardo Barbieri rispetto alle logiche di mercato cui faceva riferimento prima, ed altri in cui invece abbiamo delle difficoltà a fare questi passi in avanti.

Avendo come finalità – e io questa lo condivido – il fatto che se crediamo in questo tipo di principio, che è un principio sul quale io tante volte ho delle perplessità, perché va governato, che se la concorrenza dovrebbe servire per abbassare i prezzi, allora forse la concorrenza dovrebbe aiutarci e aiutare i cittadini a pagare qualcosa di meno su questo tipo di servizi.

Quindi, da questo punto di vista, a me pare che la delibera che facciamo questa sera, io non entro in particolari complicati e tecnici, perché sono poi quelli che governano questo tipo di operazioni, è un'operazione rispetto alla quale a fronte di un sistema che richiede dimensioni sempre maggiori per riuscire, poi che questo ti garantisca investimenti, eccetera, è un impegno che bisogna prendersi politicamente, ma che richiede dimensioni sempre maggiori per riuscire a mandare avanti questi servizi per i cittadini, è un'operazione finalizzata a questo, altrimenti è impensabile ritornare ad una gestione da parte dei Comuni su queste cose.

Giustamente qualcuno dice: è bene, eccetera, però a fronte di una situazione di questo tipo, o si propone qualcosa di alternativo che abbia la possibilità di reggersi finanziariamente, economicamente, oppure si fanno dei ragionamenti.

Pregherei di togliere i bolognesi, perché siccome questo è un ordine del giorno, cioè il documento, poi se si vuole mantenere, presentato in Comune a Modena, in Comune di Castelfranco, è scritto bolognese, era più elegante metterci modenese, perché siamo in Provincia di Modena.

Detto questo, ricordo soltanto a Barbieri che ci ha fatto una lezione – e qua non difendo certamente il Pci, perché non ne ho mai fatto parte – la Lega credo che sia l'esempio più lampante di capacità imprenditoriale avendo fatto la Banca del Nord che è clamorosamente fallita, quella che hanno fatto...

(Interruzioni)

È stata assorbita. Guarda un po', fusione per incorporazione devono chiedere più soldi. In questo caso soldi... E poi quando...

(Interruzioni)

Qualche soldino in Tanzania c'è andato, Giorgio.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Vi prego, signori.

Diamo la parola alla consigliera Righini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. È andato via il consigliere Casagrande, quindi non so cosa...

Quello che invece volevo dire, è semplicemente questo. Qui abbiamo un dato di fatto che è molto clamoroso, cioè che abbiamo 3 miliardi e 200 milioni di debiti e questi 3 miliardi e 200 milioni di debiti ce li hanno anche quindi tutti i Comuni, che hanno le proprietà delle azioni di *Hera*. Questa è una grossa problematica, penso. Quindi ce li hanno anche i cittadini.

Quindi mi domando se tutta questa operazione non sia anche in funzione di avere dei finanziamenti. Ma se questi finanziamenti li dà la Cassa Depositi e Prestiti, che è poi la Cassa del Ministero delle Finanze, quindi è sempre in ogni modo denaro pubblico dei cittadini italiani, temo che stiamo pagando sempre due volte la stessa cosa, poiché *Hera* è nata attraverso *Meta* e addirittura prima attraverso l'azienda di Modena, il passaggio è questo, è diventata *Meta*, poi è diventata *Hera*, quindi è sempre stata fatta attraverso pagamenti dei cittadini, i quali hanno sempre pagato la differenza per dare utili a *Hera*, questo famoso sette per cento che continua a pagare in modo che *Hera* abbia degli utili, mi risulta anche che il *gas* e la luce in Italia sia fra i più cari d'Europa, quindi *Hera* non mi risulta che faccia un'attività di risparmio o aiuto per i cittadini che sono anche i suoi clienti. In più adesso facciamo anche questa operazione.

Quindi abbiamo 3 miliardi e 200 milioni di debiti tutti quanti noi Comuni, Comuni intesi proprietari, andiamo anche a dare degli altri soldi sempre nostri. Quindi continuiamo a finanziare dei debiti nostri. Quindi non so quali interessi abbiano i cittadini, se poi calcoliamo che gli amministratori di *Hera* è risaputo che sono tra i più pagati rispetto a tanti altri, io parlo di *multiutility*, non entriamo in altre divagazioni, perché se no parliamo di tutto e di più e adesso ne avremo modo di parlare in questi giorni anche di tutto e di più, perché mi sembra da altre informazioni che usciranno in questi giorni, dove ci saranno altre problematiche.

I ogni modo, assolutamente non è un'operazione nell'interesse, checché ne dica Casagrande, dei cittadini della Regione Emilia-Romagna. Quindi è assolutamente solo un'attività di interesse economico e non diciamo capitalistico, ma diciamo che ci avviciniamo molto. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso questo primo giro di consultazioni, darei la parola all'assessore Sabattini per una breve replica, se è possibile.

ASSESSORE SABATTINI. In base agli interventi, premettendo che onestamente è un'operazione estremamente complessa, e quindi capisco anche la difficoltà del riuscire a stare

completamente nel merito dell'operazione, nel senso che a me è costata ore di studio per riuscire a illustrarla e poter sostenere comunque un dibattito da questo punto di vista, quindi capisco la difficoltà, parto prima da una domanda un po' più tecnica che è quella relativa al Fondo Strategico Italiano.

Chiarisco. Il Fondo Strategico Italiano, è un fondo partecipato pubblico, è pubblico quanto lo sono gli Enti Locali, cioè il Ministero è sempre pubblico come la Regione è sempre pubblica, come i Comuni sono sempre pubblici.

Sulla questione del diritto d'opzione provo. La possibilità dell'aumento di capitale, quindi si passa da una definizione dell'aumento di capitale, prima della sottoscrizione dell'azione c'è un diritto d'opzione che è in capo ai proprietari soci per quota parte come prelazione, il Comune può decidere di tenersi il diritto d'opzione, oppure non optarlo e cederlo. Lo può cedere o al mercato telematico, oppure attraverso un intermediario finanziario ad un determinato prezzo, come previsto qui, senza passare attraverso il mercato telematico, cioè il mercato finanziario.

A dire, c'è un *advisor* che stima il valore del diritto d'opzione. Un po' provate a pensare all'operazione che fece il Comune di Modena l'anno scorso, loro hanno venduto un pacchetto azionario molto importante – non so se lo ve lo ricordate, qualcosa che stette anche sui giornali – loro non hanno immesso sul mercato un quantitativo di undici milioni di azioni, perché – come giustamente dice Giorgio – se c'è una vendita immediata di un'azionista di questo tipo, è chiaro che il titolo precipita, perché il titolo di *Hera* è un titolo poco flottante, che significa che ha pochi movimenti. È un titolo che ha una capitalizzazione bassa e una redditività abbastanza alta, come struttura del titolo.

Per fare il paragone, *Apple* che è il titolo mondiale con la maggior ricapitalizzazione, un'azione di Apple vale circa 640,00 euro, adesso l'ultima valutazione che ho visto, ed è un titolo con molta capitalizzazione.

Hera è un titolo con poca commerciabilità, cioè non ci sono tante operazioni di acquisto e di vendita nell'arco di una giornata, quindi si sposta poco il prezzo, è chiaro che da un momento all'altro si mettono sul mercato undici milioni di azioni, non c'è abbastanza domanda e il titolo crollerebbe.

Quindi come hanno governato l'operazione? Hanno preso un *advisor* che ha fatto una selezione, ha fatto un'analisi di mercato e loro sono andati, attraverso un'analisi di mercato di quelli che sono i soggetti, non sono passati dalla vendita direttamente sul mercato, ma attraverso questa procedura, assolutamente consentita dalla Consob, hanno fatto una cessione diretta, se vi ricordate, ad un prezzo determinato, calcolato come la media degli ultimi mi sembra tre mesi della quotazione del titolo al momento della vendita in due *tranche*, se non mi ricordo male, una all'inizio dell'anno e una all'inizio dell'anno successivo.

Il meccanismo è fondamentalmente lo stesso, cioè nel momento in cui i Comuni che hanno la prelazione non optano, non chiedono quindi di andare a fare la sottoscrizione del capitale, anche perché i Comuni – ricordo – oggi fare acquisti in conto capitale è un serio problema, c'è il Patto di Stabilità, c'è la mancanza di risorse che è lo stesso problema per il quale i Comuni poi non sono in grado di fare gli investimenti necessari per avere un mantenimento delle reti consone, perché per poter gestire i servizi pubblici locali servono investimenti che i Comuni non sarebbero, nel modo più assoluto, mai in grado di fare. Ma neanche se mettessero insieme soldi a livello provinciale. Oggi il mercato è diverso, si è superato il livello della gestione in economia.

Ritornando alla questione del diritto di opzione, nel momento in cui i soci che hanno la prelazione, non optano per la sottoscrizione, questo accordo prevede che c'è un soggetto che è disponibile a o comprare i diritti d'opzione, o comunque a sottoscrivere una parte dell'aumento di capitale.

Quello che diceva il consigliere Barbieri, è vero nel momento in cui non ci fosse un accordo di questo tipo, perché un aumento di capitale con un titolo con poco flottante rischia effettivamente di far precipitare il prezzo. Questo è assolutamente vero.

Dall'altra parte, però, un accordo come questo aiuta il titolo a non subire il contraccolpo, perché nel momento in cui ho eventualmente un soggetto che può sottoscrivere un aumento di capitale, il titolo non dovrebbe modificare la sua quotazione. Spero di aver provato a giustificare e a spiegare il perché la cosa è stata costruita in questa maniera.

Perché il minimo del tre percento? Perché investimenti di questo tipo ovviamente richiedono dall'altra parte anche chi investe tanto da una parte, ovviamente vuole anche poter metterci piede dentro. Questo è indiscutibile. Credo che lo facciamo noi nella nostra vita e lo fanno ovviamente anche le società. E per poter avere il tre percento, è quella quota che consente almeno di poter nominare un componente del consiglio d'amministrazione. Così funziona nelle società quotate e in tutte le società private.

La posizione debitoria. La posizione debitoria, quindi l'aggregato della posizione debitoria. Bisogna poi anche vedere che se il problema è il debito, non lo possono essere anche i dividendi, perché se una società distribuisce dividendi e ha redditività, può pagare il debito. È una società sana. Se una società non fa utili e aumenta molto il debito, quindi vuol dire che non produce margine operativo lordo, è una società che non riesce a far fronte ai propri obblighi. Quindi o è l'uno, eventualmente, o è l'altro. La posizione debitoria...

(Interruzioni)

Questa è un'operazione finanziaria.

Dal punto di vista del bilancio, se tu prendi i dati di bilancio, se io a patrimonio ho un debito di 2 miliardi e 300 milioni di euro e ho un MOL che giustifica il sopportare quel tipo di debito, la società è assolutamente in equilibrio, perché tu hai quel debito. Dall'altra parte c'è la spiegazione del perché c'è quel debito.

È un debito non dovuto a società in perdita, è un debito dovuto a patrimonializzazione e a capitale investito. Cioè se devo costruire una grande centrale geotermica, devo fare un finanziamento di ics milioni di euro che è a debito, poi questa centrale dall'altra parte ce l'ho come patrimonio che produce la sua redditività, la sua energia e di conseguenza.

Ritornando all'intervento della consigliera Righini, vero, se lei prende il debito complessivo di una società e lo spartisce direttamente tra i soci. Ognuno di noi ha cento di debito, però io voglio poi anche che lei mi spartisca le attività e quindi, di conseguenza, mi deve considerare tutto quello che è il patrimonio, quella che è la redditività. Il fatto che una società come questa faccia 4 miliardi e 300.000 euro di fatturato, probabilmente vuole anche dire qualcosa.

Questa è stata considerata la migliore operazione 2012 dal punto di vista del mercato azionario, dal punto di vista tecnico. Sono due società assolutamente sane, che però si confrontano con un mercato, il mercato dell'approvvigionamento delle risorse, e parlo del gas

soprattutto e dell'elettricità, che ad oggi noi possiamo anche dirci che sarebbe bello che il Comune di Castelfranco facesse elettricità, vendesse l'elettricità direttamente e che vendesse il *gas* direttamente, poi lo dovrebbe comprare qualcuno, e facesse tutto direttamente, ma per quanto tempo? E quando c'è necessità di un investimento, ma chi sarà mai in grado di finanziarla?

Poi parte la discussione del: è giusto che ci sia al pubblico, non è giusto che ci sia il pubblico. Io ritengo di sentirmi più tutelato, come cittadino, se chi gestisce i servizi pubblici locali, ha comunque una partecipazione maggioritaria pubblica. E questo non vuol dire che io cittadino, io semplice cittadino o ultimo amministratore dei Comuni, posso pensare di incidere sulle strategie di mercato, sulle strategie di questa dimensione con le mie competenze. Non sono in grado. È come se tutti pensassimo di poterci occupare di tutto e di poter avere la capacità di conoscere tutto lo scibile. Non è così. E per fortuna c'è anche sistemi di rappresentanza che nella politica sono le elezioni e, per quel che riguarda il pubblico, sono le capacità manageriali che all'interno di strutture di questo tipo vengono nominate e rappresentate.

Poi, è molto se raffrontiamo un costo di un *management* di una società che produce oltre 4 miliardi di euro di fatturato, 17 milioni di struttura direttiva? Facciamo una percentuale, devo dire, non mi sembra una grandissima incidenza. Anche per le capacità che credo in una qualche maniera questo *management* abbia espresso nel riuscire comunque a posizionare *Hera*, sia all'interno del mercato azionario, ma anche all'interno dei confini del territorio nazionale.

Vi ricordo che entro la fine del 2013 saranno bandite le gare per la fornitura del *gas*. Ma è previsto dalla norma. Le tariffe non sono decise dai Comuni, come diceva Manfredi, sono decise dalle autorità nazionali che determinano il costo dell'energia e il *gas*. Le ATO determinano il costo dell'idrico.

Parlando un attimo dell'idrico, al netto onestamente che la questione del *referendum* sull'acqua non fa parte nel modo più assoluto di una discussione come questa, perché bisogna anche pensare che la distribuzione del ciclo idrico, oltre a non produrre redditività vera, quella questione si porta dietro anche una grandissima quantità di investimento, perché voi pensate che un soggetto privato e non una società a controllo maggiormente pubblico farebbe un investimento di pompare l'acqua fino all'ultimo Comune della montagna? Io dico di no. Pensate che quel Comune da solo della montagna, che è in autonomia, potrebbe mai riuscire a permettersi degli investimenti per tirare l'acqua da sotto? Io penso proprio di no.

La questione della redditività del capitale, lo ricordo ovviamente se costruisco un impianto, quell'impianto va ammortizzato e o lo fa lo Stato direttamente, oppure in una qualche maniera questa risorsa è come fosse completamente beneficenza. Anche se la struttura idrica venisse poi gestita da un soggetto, che può essere pubblico comunque, io credo, anzi direi che sono convinto, non si possa pensare che si prendono le reti così come sono oggi, si trasferiscono da un'altra parte senza considerare che oggi quelle reti sono magari sette, otto volte, hanno un valore sette, otto volte maggiore rispetto a quello che avevano, quando sono state conferite dalla gestione diretta dell'Ente. Quell'investimento lì qualcuno prima o poi lo dovrà pagare.

Per quello che riguarda gli investimenti calati dal 2006, questo sono certo che non è vero, perché – come sapete tutti, non vi nascondo niente – io ho conosciuto, anche per una breve esperienza che ho fatto, i bilanci di *Hera* e soprattutto i bilanci di questa Provincia, gli investimenti su questa Provincia, e vi dico che c'erano all'anno, negli anni 2007, 2008, 2009, circa una ventina di milioni di euro soltanto sul circolo ciclo di investimenti, con una politica che

non andava a sistemare la rottura, ma andava alla sostituzione dei canali idrici. Questo ne sono certo, anche perché ero presente, ho i documenti che lo attestano.

C'è una cosa che non tutti probabilmente, io non l'ho detto in presentazione, è una cosa che onestamente mi preoccupa, che è questa, che non è tanto questa fusione, che è un'operazione strettamente industriale, ma è la legge n. 131/2009 che dice per norma che la partecipazione pubblica nelle *multiutility* deve calare dal quaranta poi al trenta. Questo lo prevede la norma.

Poi, se al momento della scadenza verranno fatte delle modifiche, ma oggi è così, nel senso che è previsto dalla norma che si vada in quella direzione. E noi non stiamo andando nel modo più assoluto in quella direzione. Perché, se ci pensate, con questa operazione la partecipazione pubblica aumenta, a meno che voi non considerate pubblico soltanto quello che sta dentro i confini dell'Emilia-Romagna, perché sono sempre pubblici anche Comuni o Enti partecipati comunque dal pubblico. Io personalmente, poi ovviamente possiamo avere assolutamente idee diverse, io mi sento più garantito come cittadino da un controllo più pubblico su questo tipo di servizio.

Per quello che riguarda la mia frase – e chiudo – sulla nostra società, io l'ho detto consapevolmente, ritengo che *Hera* sia la nostra società. Poi possiamo discutere, ci possono essere problemi, ci mancherebbe, li abbiamo sollevati quando ci sono stati, abbiamo fatto lunghe e grandi discussioni, però ho sempre avuto un interlocutore, quello che credo questo sia il grande valore aggiunto di poter far parte di una *multiutility* come *Hera*, avere comunque un interlocutore. Cosa che, dal punto di vista privato, in questo tipo di settore penso che sarebbe molto più complicato. E la ritengo la nostra società per questa ragione, non per il fatto che i Comuni facenti parte di questo territorio sono in gran parte amministrati da una determinata parte politica.

Io credo che forse il fatto che siano amministrati per un punto maggioritario da una parte politica, aiuti un attimo a fare sintesi per evitare anche quegli scempi che in alcune altre Regioni e in alcune altre gestioni si sono verificate, una tra tutte sicuramente la gestione all'interno della Regione Lazio.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Prima rispondo alla provocazione di Casagrande, perché non ci stava assolutamente l'intervento. Parlando della Banca del Nord, vorrei ricordare le banche vicine alle Pd, *Unipol Banca*, un nome, Consorte; Banca del *Monte dei Paschi di Siena*, se non interverrà Monti alla fine dell'anno, ci sarà il tracollo, infatti la stanno chiamando Banca dei Monti dei Paschi di Siena. Non so se si capisce.

Detto questo, è tutto chiaro quello che si sta facendo, l'unica cosa di sinistra che ho sentito stasera, è l'intervento di Silvia che è stato un intervento proprio di sinistra. Ormai il processo in corso, Silvia, è ineludibile, cioè non si può più tornare indietro.

Però ci sarebbe l'opzione per un ritorno – ma non intendevo, io intendevo sulla questione... – ci sarebbe un'opzione e sarà, secondo me, obbligatoria, ed è qui che l'Ente Locale dovrebbe essere azionista, tutte le *multiutility* devono essere smembrate dalle reti, com'è successo con *Enel* e *Terna*, è successo con *Eni* e *Snam Gas*, cioè lo smembramento delle reti pone in essere la possibilità a chiunque di utilizzare quelle reti per fare le forniture. Ed ecco che all'interno di questa Sala...

(Interruzioni)

Però quello che io voglio dire, sostenere, che vedrei molto più volentieri la partecipazione di Enti Locali sulle reti, ed è quella... perché le ultime non sono società per azioni? La *Snam* e *Terna*. Sono quelli gli elementi sostanziali.

Perché torniamo a ripetere che qui abbiamo visto – qualcuno l'ha detto – in anni di due gestioni, dal Sindaco precedente a questo, un colossale aumento dei costi dei servizi, soprattutto dei rifiuti solidi urbani, e non ho mai visto, ad esempio, che qualcuno degli Enti Locali che riceveva notevoli cedole, anche qui per non fare un altro ragionamento, abbia mai detto: piuttosto che ricevere una cedola così ampia, facciamo cinquanta per cento della cedola e cinquanta per cento riconosciamo con un abbattimento dei costi ai cittadini. Questo poteva essere rendere una società per azioni una *public company*. Questo poteva essere.

Io poi non mi meraviglio che i dirigenti di questa società vengano pagati così tanto. Ma in tutte le società per azioni che gestiscono miliardi, vengono pagati una parte in *cash*, cioè in contanti, e gli altri in *stock option*, cioè in cessione di azioni che poi possono vendere dopo un certo numero di anni. E se voi andate a fare il conto di quanto effettivamente questi amministratori prendono, vanno a milioni, alcuni di euro, altri a centinaia di migliaia di euro all'anno.

Il problema – qui lo possiamo dire – che vista la maggioranza che si riferisce ad un'area politica particolare, la scelta degli amministratori ovviamente cade su quella parte politica particolare. E questo è quello che un po' mi rende dubbioso sulla vicenda, perché il *manager* dovrebbe essere estremamente capace, al di là delle proprie idee politiche, invece probabilmente molte volte questo non avviene.

Per tornare al tema delle laute corrisposizioni cedolari, l'ho detto in tempi non sospetti nell'altra Amministrazione, quando prima Sabattini poi Reggianini erano capogruppo, perché si sono dati il cambio, perché proprio Sabattini andò a far parte del consiglio d'amministrazione di *Hera* a Modena, ho detto: è molto meglio acquistare un BTP trentennale, finanziando lo Stato di cui noi facciamo parte, prendendo un cedolare certo che non sia un cedolare finalizzato a dei proventi azionari, perché questo è l'altro elemento sostanziale.

Quei 12,4, che non mi ricordo più, 12,8 milioni di euro che abbiamo in azioni, non è vero, sono questi? Sono meno adesso? Sono rimasto a quella cifra lì, è una somma colossale. Se noi avessimo potuto investirla in qualcosa di più liquidabile senza finire dentro ad una società veicolo, probabilmente in questi momenti estremamente non dico drammatici, ma che vale per tutti gli Enti Locali, probabilmente avremmo avuto la possibilità di avere la liquidità di riserva, ma anche una forte liquidità di riserva.

Per questo motivo, è per questa ragione che, al di là di tutto, è un'operazione prettamente finanziaria di tipo estremamente capitalistico, che dovrebbe sfuggire agli interventi dei consiglieri comunali che dovrebbero guardare più i bilanci dell'Ente Locale, che di una società controllata dall'Ente Locale.

Per questa ragione, non volevo assolutamente fare... ho finito, il mio voto sarà certamente contrario, perché non potrei mai accettare di votare un documento che va contro le intenzioni di liberarci delle partecipazioni azionarie.

Lo dico onestamente, provate a pensare di fare la scelta che ha fatto Modena. Vuole liquidare un po' di azioni, che saranno magari una bella somma, cominciamo a pensarci anche

noi, perché se qualcuno ha aperto il varco, ci possiamo infilare anche noi in quel pertugio facendo una scelta oculata per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Ci sono altri interventi? Prego, Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Devo dire che sono rimasta un po' stupita dalla dichiarazione che ha fatto l'assessore Sabattini sul fatto che l'operazione finanziaria di cui si sta parlando stasera, nulla c'entra con la questione oggetto del *referendum* sull'acqua.

Mi pare invece, credevo di averlo spiegato chiaramente, ma forse non sono stata ben compresa, che invece si tratti di due questioni che sono strettamente collegate, anzi, una è proprio il contrario della volontà che i cittadini – ripeto, ventisette milioni di italiani che hanno votato in quel *referendum* a favore dell'acqua pubblica – così hanno espresso.

Credo che se non è questa una sede privilegiata in cui dare seguito, come amministratori, alla volontà che così è stata espressa dai cittadini, sinceramente non so quale possa essere la sede. A meno che allora non vogliamo dirci che quelle dichiarazioni, che sono state fatte, quelle posizioni che sono state prese dallo stesso Partito Democratico che ha aderito al *referendum*, quelle posizioni che sono state prese da questi consiglieri comunali con l'ordine del giorno che è stato votato, quelle parole che sono state qui dette – ne leggo qualcuna – “L'acqua è considerata un bene primario. È un preciso dovere dello Stato, secondo noi, assicurare meccanismi di regolazione di governo pubblico dell'erogazione non privatistico attraverso un sistema naturalmente di tariffazione, che garantisca un prezzo commisurato al costo della risorsa acqua che preveda adeguati finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture idonee a difendere l'accesso all'acqua per tutti”. Consigliere Vanzini.

Vado avanti: “Chiedo che il Consiglio comunale di Castelfranco Emilia e la Giunta riconosca il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. Ad impegnarsi a inserire nel proprio Statuto comunale, impegnarsi ad inserire questo principio, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti affidandone la gestione ad un Ente di diritto pubblico”.

Sottolineo l'ultimo, una frase sola: “Garantire l'accesso all'acqua per tutti”, con grande calore il consigliere Silvestri.

Consigliere Casagrande: “I concetti che sottolineava adesso Matteo (consigliere Silvestri) a me paiono importanti, soprattutto la sottolineatura di inserire questo principio dell'universalità e disponibilità per tutti gli uomini dell'acqua, perché se lo abbiamo presente una buona parte dei conflitti che nel mondo si scatenano – eccetera, eccetera – hanno un oggetto che è quello dell'acqua. Quindi è meglio che lo teniamo in mano al pubblico. E siccome adesso ci sono molte Regioni governate dal centrodestra anche al Sud, mi fido del fatto che terranno duro rispetto al non fare strane manovre anche sul tema dell'acqua, oltre che su quello dei rifiuti e quant'altro”.

Io non sto a ripetere i punti salienti individuati di questa operazione, che vi ho già esposto prima e credo con sufficiente chiarezza.

Noi siamo partiti da una fase di eccellenza, che era la fase senza dover andare indietro, senza dover partire dal dopoguerra, ma era la fase di eccellenza prodotta dalle municipalizzate, una fase di eccellenza sotto i diversi profili organizzativo, tecnico del radicamento sul territorio, della tutela ambientale delle risorse, della stretta connessione con il sistema democratico delle

Autonomie Locali. Questo sistema è un sistema che a partire da quando è stata creata *Hera* e per tutte le fasi successive, è andato pian piano, e poi neanche tanto lentamente, in realtà, cancellandosi.

I processi che hanno investito nel corso degli anni *Hera*, i processi di riorganizzazione aziendale hanno dato un accentramento delle strutture, una verticalizzazione delle strutture, anche commerciali, perché chiusi gli sportelli sul territorio, sono state chiuse le sedi operative sul territorio, sono state ridotte le attività operative, è stata trasformata l'azienda anche attraverso delle logiche finanziarie a scapito della capacità di intervento sul territorio. Si tratta – ripeto – di una operazione e di un percorso che ha portato a essere grandi e competitivi sul mercato.

Però noi ribadiamo, e riteniamo, che non possa esistere mercato, non possano esistere logiche di profitto, non possano esistere logiche di operazioni finanziarie su questioni come l'acqua oppure rifiuti solidi urbani.

Non ci si deve occupare dei profitti in questo ambito, perché – ripeto – così operando, si va in direzione assolutamente contraria rispetto a quello che ventisette milioni di italiani hanno espresso attraverso i *referendum*.

Poi, anche sulla garanzia attraverso l'intervento e l'inserimento del Fondo Strategico Italiano, sulla garanzia di mantenimento per il futuro del capitale sociale a maggioranza pubblica un po' brevemente, ma vi ho spiegato invece quali sono i miei dubbi e le mie perplessità. E ripeto, credo che questo sia un primo passo, ma da cui indietro non si torna, verso la privatizzazione.

Vado a concludere. Io posso citare un Consiglio comunale, quello di San Lazzaro di Savena, che si è messo una mano sulla coscienza e ha rinviato questo ordine del giorno per farci una pensata e per farci una discussione.

Che il comunicato che abbia prodotto sia dell'area bolognese nulla importa, perché quello che è importante di quel comunicato, sono i contenuti e i contenuti valgono anche per noi, per Modena, per la Provincia modenese, per tutti. Quindi l'ho prodotto così consapevolmente, perché ho fatto mio quello che è stato scritto dal Comitato senza dover appropriarmi di qualcosa che aveva una sua origine.

Io ripeto, se stasera, ovviamente la nostra posizione non credo neanche di doverla dichiarare, perché penso sia chiara, assoluto, totale contrasto, se invece voterebbe a favore – mi riferisco soprattutto alla maggioranza – lo spiegherete poi voi, spiegherete voi ai ventisette milioni di italiani, tra cui ci sono anche i vostri elettori, quale è stato il senso civico, la coscienza politica e l'onestà politica che avete voluto portare avanti attraverso un eventuale voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Che non abbiamo senso civico rispetto alle accuse che mi sono state mosse, a me e al gruppo che presiedo, le rispedisco al mittente con una frase, che anche se – come dice bene l'assessore – la delibera di stasera è una delibera di carattere strettamente industriale, ma se vogliamo discutere del servizio idrico, quindi acqua pubblica sì, acqua pubblica no, contrastando la delibera di stasera, secondo me, si vuole affermare il principio che l'acqua sia pubblica, ma che poi si vuole una gestione privata. Perché

la delibera di stasera informa in maniera piena che il controllo sulla *multiutility* debba restare pubblico.

Aggiungo alle parole che diceva la consigliera Santunione prima, del consigliere Silvestri, del consigliere Casagrande e della consigliera Vanzini, altri tre spunti di ragionamento oltre a quelli che abbiamo espresso in quella seduta, dove si dibatteva di acqua pubblica e sulla quale ci metto ancora la firma. Io credo che in questa fase, rispetto a quella tematica, debba essere inevitabile ad oggi un intervento normativo che vada a specificare – me lo sono scritto – i nuovi criteri di determinazione delle tariffe, la cui applicazione deve restare in capo all’Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche.

Credo che sia inevitabile anche che siano necessari degli adeguamenti normativi – anche questo me lo sono scritto – per rispettare le indicazioni espresse dalla maggioranza dei cittadini in quel famoso voto referendario.

Altra cosa. Questo intervento normativo che auspico debba indicare l’applicazione di quel metodo in base al quale la tariffa debba coprire effettivamente tutti i costi sostenuti dal soggetto affidatario del servizio. Ivi compresi gli oneri finanziari e gli interessi passivi senza un’effettiva remunerazione aggiunta, fermo restando il rispetto di quello che si chiama, in termine tecnico, il *price cap*, cioè ovvero il tetto. Cioè a dire: diamo un vincolo medio a questa *multiutility* che fornisce *gas*, fornisce acqua, fornisce gestione dei rifiuti, l’azienda è libera all’interno di questi tre servizi di gestire le tariffe, aumentandole o diminuendole, fermo restando un valore medio, che deve essere indicato dall’Agenzia nazionale, sostenibile per i cittadini e per le famiglie.

Ci siamo in questo ragionamento? Ditemi voi, questa è una proposta. Un’ulteriore proposta che porto su questo tavolo.

Al consigliere Barbieri dico che se, è contrario alla partecipazione pubblica, alle *multiutility*, è in parziale contraddizione quando dice che vi sia una partecipazione sulle S.p.A. sulle reti. Delle due l’una, o si vuole la mano pubblica nella società per azioni, o non la si vuole.

Venendo al merito, invece, della delibera di stasera, io credo che ci sono due macrotemi sui quali ragionare. Il primo sulla sostenibilità industriale dell’operazione definita – come diceva prima l’assessore Sabattini – come una delle migliori operazioni borsistiche. Mi affido a quello che diceva l’assessore Sabattini.

Io credo che con questa operazione la *mega multiutility* – come qualcuno l’ha definita – consolidi, sì, la *leadership* sul mercato di un’azienda che è vicino al nostro territorio per due settori in particolare, l’ambiente e il servizio a rete.

La seconda dovrebbe – e ci metto il condizionale – dovrebbero migliorare le capacità di investimento. Si stima che questa operazione possa in un quadriennio portare ad un risparmio di circa 25 milioni di euro.

Ultimo tema, il mantenimento del controllo pubblico. Sul risparmio di cui dicevo prima, ci tornerò dopo. Su questi punti, secondo me, dobbiamo fondare il nostro convincimento e il nostro voto, altro è un tema di sollecitazione che deve venire da questo Consiglio, alla Giunta, ai membri ovviamente, al Sindaco che è membro di HSST, di un *macro* tema che è quello che non deve – lo dico da questo tavolo – non deve essere messa in discussione la scelta di radicamento che è tra gli scopi di *Hera*, il radicamento territoriale.

Io credo che noi qua dentro ci dobbiamo preoccupare di vigilare, affinché quei 25 milioni di euro stimati come risparmio nel quadriennio, siano trasformati in investimenti per i territori ed anche in riduzione delle tariffe attraverso i ragionamenti che facevo prima. Cioè dobbiamo

vigilare affinché questa nuova *multiutility* non si allontani dai nostri territori. E soprattutto – e concludo – ci dobbiamo preoccupare di una cosa fondamentale, che se ci vogliamo sentire tutelati, come diceva bene l'assessore prima, l'interlocutore a cui ci dobbiamo raffrontare sia un interlocutore prevalentemente pubblico e quindi il cinquantuno per cento deve rimanere, a mio avviso, di rilevanza pubblica, anche perché l'alternativa sarebbe di vedere venire avanti il privato con tutte quelle aleatorietà sugli investimenti, che l'assessore faceva nel suo intervento di prima.

È vero che il profilo fondamentale sia un'analisi ed un convincimento sull'operazione strettamente industriale, altre sono le preoccupazioni che vengono anche da questi banchi, dei banchi della maggioranza, affinché la *multiutility* non si allontani dai nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Un'appassionante difesa da parte di Ghermandi di questa delibera, ti auguro, e quasi sicuramente sei sulla buona strada, perché forse sei anche molto più in gamba rispetto a tanti altri *manager*, un domani di far parte, forse in questo senso hai la strada molto più spianata rispetto ad altri, di far parte del futuro consiglio d'amministrazione di *Hera S.p.A.* Mai dire mai nella vita.

Te lo auguro, perché magari, anzi quasi sicuramente sono pronto a metterci la firma, sei molto più in gamba rispetto a tanti altri consiglieri d'amministrazione.

Detto questo, io non ho ben capito una cosa, sulla documentazione che noi abbiamo ricevuto mi sembra di aver capito che ci sono dei diritti di opzione a FSI (Fondo Strategico Italiano). Io mi faccio una domanda, siccome sono aziende, questa è un'azienda, una società quotata in borsa e credo che ci siano delle leggi di mercato molto semplici, tra l'altro prima dando un occhio al sito di *Hera S.p.A.*, mi sembrava di aver capito, di aver letto che tutto ciò potrà accadere, cioè la fusione tra *Acegas* e *Hera S.p.A.* solo in un caso, se la Consob e il parere da parte dell'Antitrust fosse o sarà favorevole nei prossimi giorni, nei prossimi mesi.

Io mi chiedo una cosa, non c'è una violazione delle leggi naturali di mercato, visto che su questa documentazione da voi fornita c'è scritto che c'è un diritto di opzione da parte di FSI? Queste quote azionarie dovrebbero essere immesse sul mercato? La stessa cosa che sosteneva poco fa Giorgio, però non ho capito dalla risposta dell'assessore, quindi vorrei che fosse un attimino un po' più chiaro.

Detto questo, ritengo, e mi viene sempre in mente che ironicamente nella Commissione dove ci fu spiegata questa delibera, lo sottolineai, il famoso esempio che faceva – uso le testuali parole dell'assessore – la famosa torta. Mi sembra praticamente che la questione sia questa, un'operazione del tutto finanziaria, che poco ha a che fare con l'interesse dei cittadini, perché riduzione delle tariffe va benissimo, però dalle parole bisogna passare ai fatti.

È una vita che gestite questa società, non è da una settimana, quindici giorni. Anche perché apprezzo la nostra società, lo sottolineo, apprezzo che venga fuori, sia chiara, anche se ricordo che non è di proprietà di nessun partito politico, ma è proprietà dei cittadini, della collettività. Questo ci tengo a precisarlo, perché dalle parole che sono venute fuori prima nella sua spiegazione, non era proprio così chiara.

Detto questo, Regione Lazio, guardiamo prima in casa che cosa accade. Abbiamo un Presidente della Regione rinviato a giudizio. Ragazzi, un attimino non allarghiamoci, il problema

è un po' di tutti in questo momento, dove la politica non fa breccia quasi da nessuna parte, parliamoci in modo molto chiaro e onesto.

Detto questo, io, visto che questa è la serata della contraddizione, e spesso e volentieri anche in questo Consesso abbiamo sentito parlare di conflitto di interessi, prima il Sindaco non c'era, io ho chiesto che cosa farà nella votazione che riguarda in modo specifico, non dovrebbe neanche poi andare al voto per quello che riguarda la delibera di *Hera S.p.A.*, visto che è un membro effettivo del consiglio di amministrazione di HSST che è una società che gestisce le azioni pubbliche di *Hera* per la Provincia di Modena, io mi auguro che non prenda il voto, perché altrimenti ci venite a dire il conflitto di interessi, ci ricordate spesso e volentieri questo conflitto di interessi, e vorremmo capire se c'è o non c'è. Questo è un parere che chiedo anche alla dottoressa Garuti, se un membro di una società pubblica va a votare – componente, chiedo scusa – va a votare una delibera che riguarda in effettivo quello che è una variazione del proprio Statuto, alla quale lui deve...

Non c'è conflitto di interessi? Non c'è incompatibilità. Quindi è una questione di buonsenso. Comunque il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Va bene.
Assessore Sabattini, prego.

ASSESSORE SABATTINI. Soltanto due frasi *spot*. Sulla vicenda del Fondo Strategico Italiano, magari per evitare di fare la presentazione, magari te la rispiego fuori microfono alla fine della riunione.

La questione della contrarietà al *referendum*, io mi fisso soltanto lì, se oggi il Comune di Castelfranco, o tutti i Comuni partecipanti di *Hera* non accettano la delibera di fusione, da domani l'acqua non è pubblica.

Questa è un'operazione industriale, è per quello che ho detto che questa roba del *referendum* non c'entra nulla. Si andrà alla gara per il ciclo idrico integrato, ci mancano ancora delle norme che non spettano né al Comune di Castelfranco Emilia, né a *Hera*. Bisogna che lo Stato centrale recepisca il *referendum* e costruisca un sistema per poter gestire la rete idrica.

Ricordo anche che per quello che riguarda i rifiuti e la tariffazione, una volta la Pubblica Amministrazione faceva il proprio bilancio, quello che ci mancava, veniva trasferito da Roma, nel senso faceva i costi/ricavi, poi diceva: quanto ti manca? Ti manca cento. Bene, e chiudevi il bilancio. Funzionava così. Questo è il dramma del debito pubblico anche.

Quindi come Castelfranco, non so se vi ricordate che noi nel 2005 quando è venuta fuori la norma della tariffa e quindi della copertura integrale del servizio, noi avevamo coperti tipo al cinquanta per cento, il resto ce lo metteva il resto della collettività. Non è che non ce lo metteva nessuno, ce lo metteva il resto della collettività che arrivavano con trasferimenti. Che significava poi semplicemente che ce li mettevate da un'altra parte, ce li mettevate con il pagamento dell'Irpef che non è diverso.

Dall'anno prossimo, 01/01/2013, non esisterà più la TIA, perché si passerà – non so se vi ricordate, l'avevamo riportato questo evento – di nuovo ad un sistema di tributo. Ma non è che nel tributo una volta che incasso il tributo, ci sarà qualcuno che comunque dovrà fare il servizio.

Adesso che sia *Hera*, che sia in economia di qualcuno, potrebbe essere anche assolutamente impossibile che si faccia in economia di un Ente Locale, o di un altro soggetto

terzo che parteciperà alla gara di affidamento del servizio, come fanno tutti quelli che gestiscono i servizi, farà una fattura al Comune, il Comune pagherà in funzione di quello che ha incassato e in quello che si può permettere.

Che vuol dire? Bene, paghiamo meno di tributi e spazziamo meno le strade e vuotiamo una volta in meno i cassonetti. È questa la logica. Cioè non esiste il fatto che pago un servizio, perché o che ci siano i soldi o che non ci siano i soldi. No, o ci sono i soldi, oppure non c'è il servizio.

Se c'è un corrispettivo, dall'altra parte c'è un servizio, altrimenti non può funzionare. Se ci sono i soldi per poter fare gli investimenti, ci sono gli investimenti. Se non ci sono i soldi, non si fanno gli investimenti. Non ci sono le pompe per portare l'acqua, non ci sono le centrali di smaltimento dei rifiuti, non ci sono gli inceneritori. Non c'è nulla di questo. Poi qualcuno mi deve spiegare dove mettiamo i rifiuti e di conseguenza.

Le battaglie di principio, che io condivido in pieno in senso generale, devono poi portare dall'altra parte anche delle soluzioni pratiche, perché altrimenti con le soluzioni di principio se apri il rubinetto, l'acqua non viene fuori e il cassonetto non si svuota. O c'è una soluzione diversa, oppure proviamo a migliorare quello che c'è. Questa è un'operazione industriale che non porterà ad una maggiore difficoltà a recepire il *referendum* e non lo ostacola e non lo agevola, perché non c'entra niente.

Il riferimento alle tariffe. Le tariffe sono in aumento, è aumentato il prezzo del petrolio, per quanto riguarda l'elettricità, è aumentato il prezzo del *gas*, c'è ovviamente l'inflazione, ci sono ovviamente le imposte, non è che se vado a comprare un chilo di pane, dieci anni fa costa la stessa cifra che è oggi. C'è poco da fare. L'unico principio è che la copertura del servizio deve essere complessiva. Poi puoi decidere di comprare un servizio da dieci, da venti o da trenta e poi si divide in quanti devono partecipare a questo servizio.

Il riferimento alla Regione Lazio, poi capisco che oggi in questi momenti magari i nervi sono scoperti, non riguardava né la corruzione, né quello che è successo, non riguardava quello, riguardava semplicemente la gestione della società pubblica del Lazio – *Acea* esattamente – che hanno un problema enorme, rischia il Lazio oggi di essere nella situazione nella quale si trova Napoli e la Campania. Questo è. Era questo il riferimento, non voleva andare assolutamente in quella direzione.

Chiudo dicendo l'eccellenza delle municipalizzate. L'eccellenza che oggi pensiamo fosse eccellenza, allora l'eccellenza si basava su reti appena costruite, frutto del *boom* dell'espansione, quindi erano reti nuove da un certo punto di vista e l'eccellenza delle municipalizzate quando il sistema era due ere geologiche fa. Oggi quelle municipalizzate non sarebbero neanche in grado di erogare i servizi.

Le efficienze fatte dal mettere insieme hanno consentito, rispetto anche a quella che era la gestione di *Meta*, efficienze da milioni e milioni di euro all'anno nei primi tre anni successivi alla fusione. Oggi si parla di questo. Questa è un'operazione solo ed esclusivamente industriale. Null'altro. Poi uno può essere d'accordo o meno, ma tutto il resto onestamente non c'entra.

PRESIDENTE. Bene.

Sindaco, prego.

SINDACO. Molto brevemente, mi scuso per essermi assentato quasi un'oretta dalla discussione, ma c'è in corso un'iniziativa culturale in Sala degli Esposti, a cui tenevo a partecipare almeno per una prolusione iniziale e un saluto per conto della nostra comunità.

Parto dal tema del conflitto di interessi/incompatibilità, non credo che ci sia nella misura in cui il Sindaco di Castelfranco oggi, ieri no, è membro del Cda di HSST in quanto socio dell'assemblea di HSST ed esprime un giudizio sul mandato del Consiglio comunale di Castelfranco Emilia, che detiene per conto della comunità, le azioni HSST ed esprimere un voto all'interno di quel Consiglio.

Se così non fosse, almeno gli ultimi tre bilanci approvati da *Hera* sarebbero tutti nulli. Approvati con delibere nulle, perché poi HSST esprime un voto e dà mandato al suo presidente di andare in quell'assemblea ad esprimere a sua volta un voto, e siccome in quell'assemblea rappresenta fino a prima di questa fusione il dodici e rotti per cento, siccome so che altri Sindaci, tipo quello di Bologna, eccetera, poi Imola dopo la vicenda Del Bono, quindi non c'è conflitto di interessi, non c'è incompatibilità, ma se avrai pazienza, ti faremo preparare un parere da un qualche Ufficio. Non a spese del Comune, a spese ovviamente della società che è dotata di strutture in questo senso.

Quindi al netto di questa cosa, il tema del *referendum* anch'io condivido quello che diceva l'assessore, nella misura in cui ragionando al contrario, se adesso usciamo e votiamo contro, non è che da domani o da stanotte l'acqua è pubblica nel senso in cui è questo ordine del giorno o comunicato che leggo.

Io tra l'altro rispetto al tema di principio sono anche assolutamente d'accordo, dopodiché siccome il *leitmotiv* è la fiscalità generale che paga, perché è questo, investimenti, servizi, è la fiscalità generale che paga, perché questa è la base, io interrogo tutti, e mi interrogo soprattutto, tenendo conto che in questa stagione qua la fiscalità generale non paga nemmeno il diritto allo studio e il diritto alla salute in maniera completa.

Pertanto, io mi interrogo e interrogo anche il Consiglio e la nostra comunità, rispetto se siamo convinti che da domani mattina la fiscalità generale sia in grado di pagare anche questo servizio, ma nel senso in cui viene inteso da chi è stato promotore del *referendum*, che io condivido rispetto al principio, dopodiché quando poi passano i principi, bisogna fare le leggi e bisogna anche finanziare le gestioni.

Si può ritenere che l'ipotesi di una società partecipata dal pubblico, dove il pubblico è preponderante a stragrande maggioranza e dove ci sono dei vincoli precisi rispetto alle concentrazioni in mano privata delle quote di capitale sociale, è rappresentato da Enti Locali territoriali, principalmente Comuni, fino a che essi resteranno, credo che sia una buona soluzione intermedia per quel concetto che è quella che è una garanzia rispetto alle politiche industriali di queste società.

Oggi con questa delibera proponiamo di fare un'operazione, che per me è più industriale che finanziaria, perché l'elemento del piano industriale è preponderante rispetto all'elemento economico, anche se è vero che a seguito di questa operazione questa società entrerà a far parte delle prime trenta società capitalizzate di questo Paese. Però è un dato utile alla discussione, ma non è il dato preponderante, io credo.

Il piano industriale parla – ovviamente parla non perché l'abbia letto, ho letto qualche stralcio – di efficientare la produzione dei servizi, di fare economie di scala, di miscelare il

know-how, perché pare che questa *Acegas* abbia *know-how* significativo rispetto ad alcuni processi, e quindi utilizzare le migliori *performance* nei settori dove operano queste società.

Quando si parla di acqua tra l'altro, il tema degli investimenti non è indifferente, perché poi arriveremo anche a fare le gare sull'acqua. Ritirando le concessioni come Amministrazione, si faranno le gare probabilmente.

Quando si andrà a gara, siccome l'acqua io penso debba rimanere pubblica in senso tecnico, sono convinto, ne sono persuaso, è uno di quei beni che purtroppo, o per fortuna, non produce grande valore aggiunto e quindi gli investimenti sulle reti idriche sono investimenti che trovano scarsissima remunerazione rispetto al corrispettivo. E quando si sente parlare di incrementi percentuali molto significativi sul prezzo dell'acqua, è certamente vero.

Se poi vado a vedere i valori assoluti, sono valori in realtà non particolarmente significativi. Io ogni tanto guardo la bolletta di casa mia, il costo dell'acqua consumata rappresenta, nella migliore delle ipotesi, il tre per cento del costo di quella bolletta. Quindi forse è su altre tematiche che ci dobbiamo interrogare rispetto alla capacità delle famiglie di questo Paese di sostentarsi e di tirare avanti. Dopodiché l'acqua deve rimanere pubblica e non vale nemmeno il gioco di dire che l'acqua è pubblica, finché è nella calda, dopo che l'ho emunta, diventa un bene negoziabile. No, deve rimanere pubblica.

Il concetto per me, non è solo la proprietà del bene materiale o immateriale, è anche la fruibilità e l'accesso a quella risorsa ovviamente. Non ne faccio una questione di titolo giuridico, ma faccio una questione di fruibilità.

Ecco perché io penso che questa operazione non vada – come diceva Silvia – che in realtà ho apprezzato in alcuni passaggi, rispetto alle tematiche che trattava, perché io le condivido, in realtà, non è che votando sì stasera, diciamo no all'acqua pubblica e votando no, da domani l'acqua diventa pubblica. È un'altra partita che si gioca, in realtà, su un altro tavolo che ricordo a tutti che i Comitati promotori di quel *referendum*, perché io ho partecipato a diverse serate, posso confermarlo come testimone diretto della circostanza, sondano il principio sulla necessità di caricare sulla fiscalità generale gestioni e investimenti di quel settore, che io posso anche condividere, però bisogna che ci diciamo se la fiscalità generale ci arriva a pagare gestione e investimenti su quel settore.

Qua, ripeto, non riusciamo più – ed è un fatto della vita – a garantire un diritto allo studio a tutti, il diritto alla salute a tutti a titolo gratuito per l'accesso. Quindi questo per me è un elemento che ci deve far riflettere compiutamente. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, passiamo alle votazioni.

Chiaramente sono due i punti all'ordine del giorno sui quali dobbiamo votare. C'è prima quello sulla fusione per incorporazione di *Acegas-Aps Holding* in *Hera* e aumento del capitale sociale di *Hera*. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

(Il Consiglio approva)

Votiamo quindi per il punto successivo: "HSST-MO S.p.A. – Modifiche allo Statuto sociale".

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

(Il Consiglio approva)

8. Convenzione tra Unione Comuni del Sorbara e Castelfranco Emilia ai sensi dell'art. 3 bis della legge n. 135/2012 per fare fronte alle attività post sisma.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 8: “Convenzione tra Unione Comuni del Sorbara e Castelfranco Emilia ai sensi dell'art. 3 bis della legge n. 135/2012 per fare fronte alle attività post sisma”. La parola all'assessore Sabattini. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. Questo punto l'abbiamo visto in Commissione, è la convenzione con l'Unione del Sorbara, che il Comune di Castelfranco stringe con l'Unione per poter accedere ai finanziamenti relativi alle spese di personale a fronte dell'evento sismico previsti nell'ordinanza n. 33 del presidente Errani emanata il 31 agosto 2012.

Fondamentalmente è l'ordinanza che stabilisce come ripartire le risorse previste per l'ampliamento dell'organico a fronte dell'evento sismico in tutti i Comuni inseriti nell'elenco dei Comuni terremotati. Una ripartizione fatta ovviamente in funzione dei danni e degli sfollati e tutto quanto, quindi la quota del Comune di Castelfranco Emilia è una quota in aumento rispetto a tanti altri Comuni correttamente molto più esigua, che prevede una somma di 9.000 euro sul 2012 e 22.000 euro nel 2013 per provvedere, attraverso la convenzione, all'assunzione di una unità di personale per affrontare quella che è stata l'emergenza sismica, la gestione, la ricostruzione, la progettazione e tutto quanto. È una convenzione molto snella.

Perché la necessità della convenzione? Perché questi contributi vengono affidati soltanto attraverso Unioni di Comuni, quindi ci convenzioniamo con l'Unione e possiamo, attraverso questa convenzione, accedere a questa opportunità.

Discussione generale

PRESIDENTE. Bene, vi sono interventi?
Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Non mi dilungherò molto, tra l'altro le motivazioni del nostro voto contrario sono assolutamente note quasi a tutti, anche perché prima abbiamo parlato anche della questione sisma, terremoto che sinceramente, per quanto mi riguarda, non mi ha mai convinto l'essere inseriti all'interno delle lista, come Comune, città, *status* terremotato, ritengo che questa convenzione poteva anche essere, perché non c'è mica nessun obbligo, mi sono un po' documentato, non c'è mica l'obbligo di prendere questa persona in più qui a Castelfranco, è ovvio che avendo un Ufficio Lavori Pubblici piantato, come si suol dire, tra virgolette, ormai da parecchi mesi, se non da qualche anno, avere un dipendente in più non pagato dall'Amministrazione comunale, ma gentilmente offerto dalla Regione Emilia-Romagna per i fondi per la ricostruzione, possa far comodo.

Tra l'altro, io ricordo, poi magari me lo rammenterà Giampaolo, per quanto riguarda gli Uffici un po' bloccati, abbiamo anche un Ufficio Tecnico che mi sembra che non sia proprio il massimo, visto che a settembre di quest'anno stavamo aspettando le nuove fasi del P.O.C., quindi anche per sbloccare un po' quella che è la situazione di un'economia già ferma, e ci mettiamo anche il discorso degli Uffici pubblici che sicuramente non aiutano, abbiamo fatto una

bella frittata di quelle micidiali. Quindi il nostro voto su questa delibera sarà assolutamente contrario.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Casagrande.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Brevissimo. Una precisazione, ho avuto notizia che credo appartenenti alla stessa forza politica di Gidari hanno votato contro alla ristrutturazione della scuola di Bastiglia, al restauro.

Questo tipo di atteggiamento assomiglia a quello lì, cioè non riesco a capire, abbiamo degli Uffici che sono pesantemente sovraccaricati di lavoro per le note vicende che abbiamo avuto per il terremoto, ci sono dei progetti che sono andati avanti, eccetera, hanno dovuto sovraccaricarsi di lavoro, abbiamo la possibilità di riuscire ad affrontare in maniera migliore le cose per un periodo temporaneo, abbiamo il Patto di Stabilità che non ci permette di organizzare le strutture come vogliamo e da questo punto di vista tu voti contro?

Credo che questo dimostri che vuoi un bene tale alla comunità di Castelfranco, che ti permetti anche di accettare di privare degli strumenti che sono necessari per almeno cercare di dare delle risposte ai cittadini.

Veramente, ha un che di sprezzante questo tipo di atteggiamento, che ovviamente non trova giustificazione. Comunque dopo lo spiegherai tu ai cittadini i ritardi su delle cose e quant'altro, perché non c'è il personale per farlo.

PRESIDENTE. Vuole intervenire qualche altro consigliere?

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Cercherò di essere breve, non voglio entrare in tutti i discorsi in questa sede, ovviamente l'abbiamo già fatto in passato sul Comune terremotato o meno, che mantengo comunque ferme per quelle che sono state le perplessità. Non voleva essere un atteggiamento di contrasto quello che noi abbiamo assunto nei confronti di questa vicenda, anche se è stato molto percepito così, quantomeno questa è stata la mia sensazione a fronte delle reazioni un po' calorose che ho avuto anche all'ultima Commissione appena è venuto fuori l'argomento Comune terremotato.

Quindi ferma la questione che ancora non ho chiara, però in questa sede, al netto di quelle problematiche, noi per sostenere questo territorio e le necessità dei cittadini dopo gli eventi sismici, eventi sismici di cui tutti siamo consapevoli e che tutti abbiamo percepito e di cui tutti vediamo le conseguenze a livello di danni che comunque il nostro territorio ha avuto, la nostra posizione sarà ovviamente una posizione di non contrasto nei confronti di questa delibera.

Aggiungo anche che in un'ottica di portare avanti una posizione su questa vicenda, che vuole essere una posizione informativa, cioè di acquisizione di informazioni, di comprendere qual è la realtà del nostro territorio, senza voler fare una polemica gratuita, ma proprio in un'ottica di capire che cosa ha significato il terremoto per il nostro territorio, saperlo noi, saperlo anche i cittadini, farlo sapere anche ai cittadini, perché credo che comunque sia assolutamente importante per consentire alla cittadinanza interessata di poter conoscere e partecipare anche alle informazioni, abbiamo presentato il 1 settembre una richiesta di convocazione delle Commissioni, in quella data è stata protocollata, per fare anche alla luce di un ordine del giorno

come quello di stasera che ha evidenziato delle sicuramente ipotizzabili esigenze di personale anche per far fronte alle attività, per fare il punto della situazione su quello che è lo stato dell'arte, chiamiamolo così, della situazione a seguito degli eventi bellici. Sismici, scusate. Sono stanca. Quindi il mio voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Telegrafico anch'io. È innegabile che un aumento di attività, di lavoro da parte del nostro Ufficio Tecnico riguardo al terremoto vi sia stato, se le regole sono quelle che ci sono le disponibilità per dare un aiuto in termini di personale, non mi pare che faccia schifo del tutto. Quindi anche il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie presidente. Io stravolgo il corso degli eventi classici degli interventi in Consiglio comunale.

Sul tema del perché il personale, io in Commissione ho provato anche a spiegarlo perché il personale, qual è la quota, come l'hanno individuata, quali sono i parametri, il paradigma, ovviamente hanno utilizzato le schede AeDes, quote degli interventi AeDes pubblici-privati, hanno fatto cento di quello che c'era, non l'hanno assegnato ai Comuni, l'hanno assegnato alle Unioni dei Comuni, tant'è che noi ci convenzioniamo con Sorbara per avere la possibilità di accedere a questa opportunità. Voi sapete che non siamo dentro l'Unione pur essendo il Comune capo del Distretto sociosanitario.

A me è dispiaciuto sentire le parole di Gidari quando ha in qualche modo svilito, dileggiato i dipendenti del Comune, che hanno operato, in particolare quelli dell'Ufficio Tecnico o degli Uffici Tecnici, che hanno operato all'indomani delle due scosse, perché io ho visto diverse persone per molti giorni prodigarsi, queste persone hanno lavorato più o meno il doppio delle ore che avrebbero dovuto lavorare e per la quota eccedente verranno remunerate forse per un quinto delle ore in più lavorate. Più o meno.

E siccome questa cosa a me ha fatto molto piacere, mi ha gratificato non come amministratore ma come cittadino, perché ho visto persone che, pur non essendo di questa comunità e che magari avevano a casa – penso ad un paio in particolare – avevano le case ammalorate dal sisma, perché abitano nelle aree più vicine all'epicentro, nonostante questo, avendo magari bambini, la casa, la moglie piuttosto che, il marito piuttosto che, venivano qui la mattina presto e andavano a casa la sera tardi, perché responsabilmente agivano nel loro ruolo. E non parlo solo dei responsabili, da cui legittimamente – io credo – ci si possa aspettare un atteggiamento del genere, ma anche operatori senza riconoscimento di posizioni organizzative, particolari responsabilità.

Ho visto, ho letto un grande senso del dovere e un grande senso di appartenenza a questo Ente e quindi io sono convinto che abbiano fatto veramente un grandissimo lavoro. Parlo di quelli che ho visto qui e sotto questo profilo lo posso testimoniare.

Il fatto che ci sia l'opportunità di avere un supporto agli Uffici Tecnici, dico Uffici Tecnici perché noi abbiamo in mente una figura tecnica, che possa stare certamente ai Lavori Pubblici, ma non è escluso che siccome arriveranno delle pratiche dalla parte privata di questo territorio,

perché alcune pratiche, alcune decine di pratiche arriveranno sicuramente rispetto ad un tema di contribuzione per ripristini, non è escluso che questa persona, che sarà una figura tecnica, possa essere poi per alcune ore utilizzata anche in un altro Settore, che è quello dell'edilizia e dell'urbanistica, che debba curare le pratiche del Settore dell'edilizia e dell'urbanistica.

Quindi io sotto questo profilo rappresento il mio dispiacere nell'aver ascoltato le parole di Gidari, che in realtà interpreto come gran parte dei suoi interventi, lui me ne vorrà, ma di questo me ne farò una ragione, è una tipica strumentalizzazione di chi in realtà nel merito non è che abbia poi tutte queste cose da dire, pertanto va avanti di strumentalizzazioni spesso gratuite e spesso inconfidenti. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo al secondo giro di consultazioni.

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Qui non si tratta di strumentalizzazione. Ed è proprio per rispondere a Casagrande, perché io voglio bene al mio paese, voglio bene ai miei cittadini che un domani non mi devo vergognare di aver sostenuto il vostro gioco di dire che siamo una città terremotata. È proprio questa la vergogna. Lo volete capire, sì o no?

Perché il novanta per cento, anzi, il settanta per cento degli edifici pubblici è stato danneggiato dal sisma. Per quale motivo, me lo vuoi spiegare? Lo sai perché? Perché siete stati negligenti. Non avete fatto alcuna opera di manutenzione di queste strutture.

Il cornicione che è caduto, per fare un esempio, alle Scuole Verdi, poteva capitare tranquillamente in qualsiasi orario scolastico. Il problema è che qui nessuno controlla e verifica quello che si fa. Non era assolutamente mia intenzione attaccare i dipendenti. Era assolutamente un inciso che la colpa non è dei dipendenti del Comune, dei quali ho una grande stima, ma la colpa è di chi li dirige dal punto di vista politico, chi muove i fili di questa Amministrazione che non va bene. Il problema è questo, forse non ci siamo mica capiti.

Mi spiegherai perché lo 0,0 periodico degli edifici privati di questo territorio non ha subito danni, se non in minima parte, qualche crepa, qualche sciocchezza, gli edifici pubblici sono tutti danneggiati. Tra l'altro scuole di nuovissima costruzione tipo il Maggiolino. E tra l'altro sono quaranta giorni che aspetto il progetto timbrato per capire quali siano le problematiche di quella scuola costruita nel 2009, 2008 – adesso non ricordo la data precisa – e si trova in quella condizione lì. Ragazzi, ma scherziamo o diciamo davvero?

Ma vi rendete conto che questa potrebbe diventare in futuro, tra l'altro ho già sentito una marea dei cittadini, anche quando mandavamo fuori comunicati stampa, e tra l'altro avevo segnalato, come fate voi ai vostri onorevoli e senatori, al relatore alla Camera, l'onorevole Foti di Piacenza, questo problema e sicuramente inizieranno a controllare e a verificare perché Castelfranco è inserito in quella lista. Perché la scuola di Pumazzo lo sapevamo già che è una scuola che poteva venire giù. Eppure abbiamo aspettato che venisse il terremoto.

Per fortuna per voi che c'è stato il terremoto, che oggi recuperata dei fondi che da questo bilancio non sareste mai stati in grado di tirare fuori. La verità è questa. Ci si vergogna di essere castelfranchesi, perché non abbiamo alcun diritto di essere una città terremotata.

Al di là del fatto che le scuole sono d'accordo che vanno rimesse a posto, io non voglio che i nostri bimbi vadano nelle strutture, nei *container* per degli anni, però ci si poteva anche accorgere prima che queste strutture erano inadeguate, visto che ci sono delle normative vigenti

ben prima del 2008 e de L'Aquila, dove le strutture di primaria importanza come le scuole, gli ospedali, le stesse caserme militari andavano controllate con termine perentorio entro il 31 dicembre 2010. Queste verifiche sono mai state fatte?

Visto che abbiamo iniziato anche questa trafila con i nostri onorevoli, vedremo e verificheremo se queste verifiche sono state effettuate, perché dal 2008 quando c'è stata la scorsa a L'Aquila, è cambiato un mondo da un punto di vista della legge antisismica e c'erano dei controlli che erano obbligatori per queste strutture pubbliche, che non mi risulta che in tutti i casi siano stati fatti in Provincia di Modena. Verificheremo.

PRESIDENTE. Zanasi, prego.

CONSIGLIERE ZANASI. A parte io ho sempre sostenuto, fino adesso quando ho sentito parlare di sisma, che tu sia piuttosto miope, perché dici che Castelfranco non è un paese che ha avuto il sisma, però c'è un altro dato di fatto. Secondo me, sei veramente molto sordo e quando uno non vuole sentire quello che si dice, non esiste sordo più sordo di chi non vuole sentire.

In questa sala qua, l'assessore Stefano Vaccari ha detto che non c'entra l'entità di quanto è venuto, sono stati danneggiati gli edifici, ma l'entità della scossa sismica ha determinato le zone più o meno colpite dal sisma e che interessano l'area sismica. Castelfranco ha avuto una manifestazione di circa il tre e rotti per cento dei gradi della Scala Mercalli, rientra nella categoria di un paese che ha avuto il sisma. È stato detto in quest'Aula.

Ma dov'eri tu? Non vuoi mai sentire le cose, quindi sei sordo che più sordo di così non esiste.

PRESIDENTE. Silvestri, mi hai chiesto la parola? Prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Solo per dire in tre secondi che il Partito Democratico vota favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, passerei direttamente alla votazione.

Ci siamo tutti, perlomeno quelli che siamo rimasti. Passiamo alla votazione di questo punto.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	02
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	02
Astenuti	02

(Il Consiglio approva)

Io direi che abbiamo chiuso.

Prego, Santunione, dica.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Sarò molto breve. Una domanda che stanno ponendo più genitori di Piumazzo per la questione della mensa, delle scuole elementari all'interno della struttura dell'Arco Spazio. Cioè la domanda è se laddove i bambini vanno a pranzo, sono state fatte delle verifiche, si tratta di una struttura agibile, immagino di sì, ma che tipo di sicurezza c'è sotto il profilo oltre l'agibile. Antisismico o analogo.

PRESIDENTE. Penso che l'assessore Vigarani voglia rispondere.

Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Non è una struttura antisismica, come è stato spiegato a tanti genitori in varie occasioni, non è ovviamente antisismica rispetto al D.M. del 14 gennaio 2008.

Ovviamente sono state fatte le verifiche di sicurezza dopo il sisma, sono state fatte le verifiche dalla Asl per quanto riguarda la salubrità dei locali ovviamente e all'idoneità dell'utilizzo dei locali per una sala mensa.

Però se la domanda è se è antisismica rispetto al D.M. del 14 gennaio 2008, la nostra risposta è no. Però è no come la stragrande maggioranza delle strutture, dove attualmente ci sono i bambini dentro. Quindi né più né meno che qualunque altra mensa, qualunque altra palestra che abbiamo sul territorio, nelle quali i bimbi vanno attualmente.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Buonasera a tutti, la seduta è tolta.